

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE LIRE 16.000.000.000 VERSATO - RISERVA LIRE 7.250.000.000

SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10

*Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci
del 28 ottobre 1970*

(L'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 248 del 1° ottobre 1970)

Cariche Sociali

per l'esercizio 1970-71

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

* ADOLFO TINO	PRESIDENTE
* ENRICO CUCCIA	AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI AGNELLI	CONSIGLIERE
GIUSEPPE CANNONI	»
DANILO CIULLI	»
* MICHELE DE MICHELIS	»
KLAUS DOHRN	»
CORRADO FRANZI	»
* RAFFAELE MATTIOLI	»
RENE MAYER	»
LEOPOLDO PIRELLI	»
PASQUALE SARACENO	»
MASSIMO SPADA	»
GIOVANNI STRINGHER	»
* FERDINANDO VENTRIGLIA	»
* Membri del Comitato Esecutivo	

COLLEGIO SINDACALE

BRUNO PASQUALI	PRESIDENTE
INNOCENZO MONTI	SINDACO EFFETTIVO
UGO TABANELLI	» »
ALBERTO SIGNORELLI	» SUPPLENTE
GIOVAN BATTISTA VOLPINI	» »

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

- 1) Bilancio al 30 giugno 1970; relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni relative.
- 2) Nomina di Consiglieri di Amministrazione.
- 3) Nomina del Collegio Sindacale; determinazione del compenso.

Parte straordinaria

- 1) Proposta di emissione di un prestito obbligazionario totalmente o parzialmente convertibile in azioni di altre società, diviso in serie speciali.
- 2) Proposta di modifica dell'articolo 27 dello statuto sociale.

RELAZIONI
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
E DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PARTE ORDINARIA

L'andamento dell'esercizio si sintetizza in:

- un aumento della raccolta di 245 miliardi, di cui 80 miliardi di obbligazioni,
- un incremento netto degli impieghi di 268 miliardi.

Possiamo aggiungere che nel 1969-70 il totale dei mezzi da noi amministrati è salito da 978 a 1.252 miliardi, conservando, anzi migliorando, il nostro ritmo di espansione.

* * *

La gestione dell'esercizio, come Vi è noto, non è stata facile sia per le condizioni generali, interne ed internazionali, in cui si è svolto il nostro lavoro, sia per le condizioni particolari del nostro momento economico-finanziario.

Le molteplici pressioni che hanno operato sul mercato (fabbisogno delle finanze pubbliche; esportazioni di capitali; esigenze finanziarie del sistema produttivo) hanno aggravato gli effetti della lievitazione generale dei tassi di interesse, conseguenti anche alle incontrollabili spinte provenienti dall'estero. In queste circostanze la caduta dei corsi delle obbligazioni era inevitabile e, da una parte, ha mortificato e talvolta persino paralizzato la domanda e, dall'altra, ha accentuato l'orientamento del risparmio verso impieghi sempre più

liquidi o illusoriamente tali nel caso di avventurate « combinazioni » d'oltre confine. Le aziende di credito, prese nella « stretta creditizia », hanno dovuto, nonchè astenersi dall'intervenire direttamente o indirettamente sul mercato, promuovere, attraverso l'allettamento di esasperati aumenti dei tassi offerti, la formazione di nuova raccolta bancaria, contribuendo così all'atonìa del mercato finanziario.

Relativamente al nostro lavoro gli elementi sui quali conviene fermarsi come caratterizzanti le anomalie del momento si possono identificare:

- nell'accanita concorrenza per la raccolta del risparmio,
- nella situazione del mercato obbligazionario,
- nei problemi del « credito agevolato »,
- nelle incerte prospettive economiche delle aziende, anche a causa dell'inaridimento delle loro risorse finanziarie.

* * *

L'aspetto più grave dell'aumento dei tassi di interesse è costituito dallo stato di estremo disordine da esso provocato nel mercato del risparmio. La stessa ampiezza e la rapidità del movimento d'ascesa hanno fatto sì che la « contrattazione caso per caso » si è andata sempre più estendendo, come in una specie di rincorsa, disorientando il pubblico e ingenerando così la suggestione che siffatte contrattazioni alla giornata potessero rinnovarsi ad intervalli di tempo sempre più brevi, per remunerazioni sempre più elevate. Le quotazioni di tassi, spesso fantasiose, per depositi a vista, hanno ridotto notevolmente il campo della raccolta disposta ad accettare un vincolo; e se la raccolta a breve, per la sua possibilità di adeguarsi rapidamente al mutamento del mercato, può, in momenti di calda congiuntura, accogliere richieste di tassi eccezionalmente elevati, ben diversa è la posizione degli Istituti impegnati a mantenere normalmente, per tutta la durata del vincolo, le condizioni pattuite. L'entità e la diffusione di questi fenomeni non potevano non provocare alla lunga una reazione per tentare di riportare ordine e una qualche uniformità nei tassi — sia pure a livelli ancora elevati — a seconda dei tipi di depositi e di conti bancari. Auspichiamo che questi tentativi possano consolidarsi in un'attenta, vigilante e concorde azione di tutte le aziende di credito ordinario e provocare nella clientela

quel senso di limite e di moderazione che è la migliore protezione del proprio denaro. Perchè se così non fosse, un'ulteriore esasperazione del disordine avrebbe conseguenze insostenibili dal sistema bancario con evidente e serio pregiudizio a carico dell'economia nazionale.

In questa situazione, abbiamo ritenuto doveroso preoccuparci anche del piccolo risparmio, istituendo — per importi di cinquecentomila lire e di un milione — certificati di deposito a interesse variabile con riferimento al tasso ufficiale dello sconto. È una novità in questo campo e rappresenta una forma di impiego che per le sue caratteristiche — nessun rischio di oscillazione dei corsi per il capitale ed interesse variabile in armonia con le condizioni del mercato — dovrebbe essere particolarmente attraente alle categorie di risparmiatori ai quali è destinata.

* * *

A proposito della situazione del mercato obbligazionario, va anzitutto rilevata la parte avuta negli ultimi anni dal «pubblico» e dalle banche nell'assorbimento delle nuove emissioni obbligazionarie, quale risulta dalla seguente tabella:

	1965	1966	1967	1968	1969
	(in miliardi di lire)				
Incremento delle obbligazioni in circolazione a)	2.127,1	2.988,9	2.583,0	3.308,8	3.638,4
Incremento delle obbligazioni in possesso del pubblico .. b)	847,8	1.377,8	1.330,0	1.346,7	979,1
Incremento delle obbligazioni in possesso delle banche .. c)	1.185,0	1.361,6	1.048,5	1.611,0	1.291,0
% b/a	39,8	46,1	51,5	40,7	26,9
% c/a	55,7	45,6	40,6	48,7	35,5

Come si vede, nel periodo 1965-67 la quota delle nuove emissioni nette assorbite dalle banche è andata diminuendo in corrispondenza di un aumento della quota collocata nel pubblico; nel 1968 si è avuto il fenomeno inverso; nel 1969 sia il pubblico che le banche hanno ridotto sensibilmente la loro partecipazione alle nuove emissioni, mentre nello stesso anno la Banca d'Italia ha raddoppiato le sue sottoscrizioni — da 694 miliardi nel 1968 a 1.272 miliardi nel 1969 —

e sempre nel 1969 le operazioni di « mercato aperto » (cioè dirette operazioni di compra-vendita sul mercato) della Banca d'Italia si sono concluse con un saldo di acquisti di soli 166 miliardi. Ciò induce a ritenere che l'incremento e lo sviluppo del possesso da parte del pubblico di titoli a reddito fisso si verificano in misura preponderante in sede di sottoscrizione all'emissione più che nelle successive negoziazioni di mercato. Il che, cercando di trarre qualche indicazione valida per l'attuale momento, porta a formulare alcune considerazioni orientative:

- la ripresa del mercato obbligazionario, malgrado quello che è accaduto e le insoddisfazioni dei risparmiatori, rimane sempre legata all'offerta di emissioni con caratteristiche e condizioni capaci di indirizzare il mercato del reddito fisso verso una certa stabilità di rendimento;
- le emissioni non possono a meno di tener conto della remunerazione offerta al risparmio da impieghi a vista, fiscalmente protetti, ed anche sotto questo profilo è salutare lo sforzo in corso di riportare ordine nel settore della raccolta bancaria;
- attualmente l'attenzione dei sottoscrittori di obbligazioni si rivolge precipuamente al rendimento immediato del titolo (cedola riferita al prezzo di sottoscrizione) trascurando del tutto i vantaggi, talvolta consistenti, dell'eventuale « premio », ricavabile dal rimborso a scadenza alla pari. Questo elemento va tenuto in conto nel determinare le condizioni delle nuove emissioni, intese a riportare un equilibrio nel mercato del reddito fisso;
- progetti o aspettative di interventi sul mercato con il proposito di far lievitare le quotazioni obbligazionarie sono, a nostro avviso, di risultato equivoco e possono solamente rendere il mercato più incerto e velleitario. Il miglioramento del settore può conseguirsi nella ripresa della situazione economica generale, solo restituendo attrazione ai titoli di precedenti emissioni, i cui corsi abbiano dovuto adeguarsi al nuovo livello di rendimento immediato, determinando così un rinnovato interesse per il « premio di rimborso » in un mercato non più turbato da inasprimenti dei tassi e, quindi, ritornato attento al settore a reddito fisso per investimenti a media e lunga scadenza.

Durante lo scorso esercizio lo sviluppo delle nostre operazioni nel settore del « credito agevolato » ha risentito di due fattori: il progressivo esaurimento dei fondi disponibili per l'erogazione dei contributi e la richiesta degli istituti speciali di un tasso di interesse più rispondente alle mutate condizioni dell'approvvigionamento dei fondi. Questo spiega come nell'esercizio scorso siano state deliberate nuove operazioni agevolate per 185 miliardi, contro 258 miliardi nell'esercizio precedente.

È chiaro che questa riduzione non è dovuta a un diminuito interesse degli imprenditori per questo tipo di operazioni; ma solo alle particolari circostanze del momento perchè, in linea di fatto, le richieste di finanziamento non sono state affatto inferiori a quelle degli anni precedenti.

In effetti le sollecitazioni degli operatori per questo tipo di credito dipendono anch'esse dalla congiuntura. Confrontate di fatto le agevolazioni con l'attuale situazione dei tassi, è evidente che esse rappresentano un incentivo assai più efficace di quanto non fosse qualche anno fa. Ma anche qui, per contribuire ad una migliore comprensione della situazione, il problema va esaminato in tutti i suoi aspetti, nei riguardi sia dello Stato, sia degli istituti mutuanti, oltrechè nei riguardi degli imprenditori. A tal fine, si pongono osservazioni di generale portata, che è bene enunciare sia pure brevemente:

- in condizioni di scarsa liquidità, il « contributo » non risolve il problema del reperimento del capitale da mutuare, potendo accadere che tali operazioni, alle condizioni alle quali i capitali sono reperibili, risultino antieconomiche per l'istituto mutuante;
- l'adeguamento dei tassi in materia di mutui « agevolati » è sottoposto a decisioni delle autorità, che non sempre sono tempestive ed adeguate. È evidente che, in un mercato non liquido, il settore non « agevolato » tende ad assorbire tutte le disponibilità degli istituti;
- l'oscillazione in più o in meno del tasso di mercato rispetto a quello riconosciuto agli istituti per le operazioni « agevolate » potrebbe essere tenuta a carico o a favore dei mutuatari (è questo un aspetto ancora controverso del problema). Se si intende stimo-

lare questo settore, una soluzione deve essere congegnata al fine di adeguare sollecitamente la remunerazione di queste operazioni almeno ai costi totali della raccolta e ad una sia pure contenuta remunerazione del rischio. È superfluo dire che daremo tutto il nostro impegno — come abbiamo fatto finora — per rendere possibile la soluzione del problema e per sviluppare il lavoro di questi settori industriali e commerciali che sono di vitale importanza per l'economia nazionale.

* * *

Abbiamo aggiornato al 1969 la nostra elaborazione sintetica dei bilanci di un gruppo di società italiane. Quest'anno il « campione » è stato ulteriormente allargato: si tratta, infatti, di 500 imprese rispetto alle 444 dell'anno scorso. In allegato A è riportata la consueta tabella.

Nel 1969 il coacervo dei risultati delle 500 società conduce ad un saldo netto di 60,3 miliardi di utili, rispetto a 135,8 miliardi nel 1968. Il fatturato al quale si riferiscono questi risultati è stato di 16.276,4 miliardi nel 1969 e di 14.836,2 miliardi nel 1968; e quindi la percentuale di profitto netto sul fatturato si è, nell'ultimo anno, ridotta dallo 0,9% allo 0,4%. Riteniamo che per una migliore comprensione del fenomeno occorra separare i dati delle società che hanno chiuso l'esercizio in utile o in pareggio da quelli delle società che hanno chiuso in perdita e raccogliere inoltre in una categoria a parte i dati relativi alle aziende petrolifere che includono nel proprio fatturato gli elevatissimi oneri fiscali a carico dei loro prodotti, distorcendo quindi sensibilmente talune medie tra le più significative. A tal fine può servire la seguente tabella:

	FATTURATO				
	1965	1966	1967	1968	1969
	(in miliardi di lire)				
Società in utile o in pareggio a)	7.630,0	8.729,1	9.546,0	10.132,7	10.820,8
Società in perdita .. b)	1.427,5	1.313,1	1.449,9	1.936,6	2.409,6
Società petrolifere.. c)	1.990,3	2.189,1	2.500,8	2.766,9	3.046,0
Totale	<u>11.047,8</u>	<u>12.231,3</u>	<u>13.496,7</u>	<u>14.836,2</u>	<u>16.276,4</u>

RISULTATO ECONOMICO

	1965	1966	1967	1968	1969
	(in miliardi di lire)				
Società in utile o in pareggio .. . a')	210,9	221,6	238,5	275,3	254,2
Società in perdita .. b')	- 94,4	- 84,9	- 98,8	- 122,2	- 165,6
Società petrolifere.. c')	- 25,9	- 7,9	- 9,5	- 17,3	- 28,3
Totale	90,6	128,8	130,2	135,8	60,3
% a'/a	2,76	2,54	2,50	2,72	2,35
% b'/b	- 6,61	- 6,47	- 6,81	- 6,31	- 6,87
% c'/c	- 1,30	- 0,36	0,38	- 0,63	- 0,93

Come si vede, nel 1969 la congiuntura ha ridotto la percentuale media degli utili sul fatturato delle imprese in profitto o in pareggio al livello più basso registrato nell'ultimo quinquennio; per contro la percentuale delle perdite delle imprese deficitarie è risultata la più elevata dal 1965 in poi. Va anche rilevato che, mentre nel 1967 e nel 1968 il capitale e le riserve delle società deficitarie rappresentavano rispettivamente il 12,8% e il 13,7% del totale dei mezzi propri di tutte le 500 società considerate, nel 1969 questa percentuale è salita al 18,4%; risulta quindi che la struttura economica del sistema produttivo che fa capo alle aziende incluse nel nostro campione si è sensibilmente deteriorata. Si deve anche rilevare che la media pro-capite del costo del lavoro appare aumentata tra il 1968 e il 1969 da 2,7 a 2,9 milioni annui; ma tale risultanza è parziale perchè, come è noto, gli aumenti salariali hanno inciso soltanto per gli ultimi mesi dell'anno, ed essa va integrata con le seguenti rilevazioni elaborate sui dati disponibili:

- le ore perse nel 1969 per agitazioni sindacali hanno rappresentato mediamente il 4,4% delle ore lavorate nelle società in utile o in pareggio e il 6,2% delle società in perdita;
- il costo del personale riferito al fatturato delle società in perdita (escluse le petrolifere) è salito in media dal 29,5% del 1968 al 34,1% e quello delle società in utile o in pareggio (sempre escluse le petrolifere) è passato rispettivamente dal 26,5% al 26,6%.

Venendo a considerare un problema che più direttamente ci interessa — l'indebitamento di queste aziende verso il sistema bancario — riteniamo abbastanza significativi i seguenti dati:

	1967		1968		1969	
	Aziende in utile o in pareggio	Aziende in perdita	Aziende in utile o in pareggio	Aziende in perdita	Aziende in utile o in pareggio	Aziende in perdita
	(in miliardi di lire)					
Totale di bilancio	21.775,4	4.720,1	23.245,3	5.237,6	24.073,1	7.097,6
%	100	100	100	100	100	100
Debiti verso il sistema creditizio:						
- a medio e lungo termine	2.358,8	462,6	2.463,0	655,5	2.661,1	643,3
%	10,8	9,8	10,6	12,5	11,1	9,1
- a breve termine	1.498,7	844,2	1.487,9	899,2	1.456,8	1.207,1
%	6,9	17,9	6,4	17,2	6,-	17,-
Totale	3.857,5	1.306,8	3.950,9	1.554,7	4.117,9	1.850,4
%	17,7	27,7	17,-	29,7	17,1	26,1

Queste cifre mettono in evidenza la propensione delle aziende deficitarie a finanziarsi prevalentemente con operazioni a breve termine, laddove le aziende in utile o in pareggio fanno maggiore ricorso per il loro fabbisogno di capitali ai mutui a medio e lungo termine.

Le ragioni di questa tendenza sono agevolmente spiegabili:

- le operazioni a medio e lungo termine richiedono accertamenti preliminari e un complesso di garanzie che limitano il ricorso delle aziende deficitarie a questa forma di finanziamento più di quanto non avvenga per le altre;
- in questi ultimi anni il credito a medio e lungo termine — se si escludono le operazioni « agevolate » — è stato più caro del credito formalmente a breve termine, particolarmente attraente sotto questo punto di vista per le aziende deficitarie.

Non v'è dubbio che una situazione del genere — indipendentemente da ogni considerazione di rischio — è un elemento non secondario della particolare sensibilità finanziaria di una parte non trascu-

rabile del nostro sistema produttivo. Occorreranno impegno, tempo e fermezza — anche da parte delle autorità di vigilanza — per riportare verso la normalità la situazione che queste cifre denunciano.

* * *

Passando a parlare dei nostri impieghi, esaminiamo anzitutto le solite cifre riassuntive.

Dall'inizio della sua attività al termine del ventitreesimo esercizio, **MEDIOBANCA** aveva erogato finanziamenti per L. 1.507.785 milioni

Durante lo scorso esercizio sono stati erogati finanziamenti per » 379.242 milioni

portando così a L. 1.887.027 milioni

L'ammontare dei finanziamenti erogati a tutto il 30 giugno 1970.

Per contro, si sono avuti rimborsi per:

— finanziamenti interamente estinti L. 641.646 milioni

— rimborsi su finanziamenti tuttora in essere » 259.261 milioni

» 900.907 milioni

con un saldo al 30 giugno 1970 di L. 986.120 milioni

al quale sono da aggiungere finanziamenti da erogare su contratti già stipulati per .. » 223.467 milioni

con un totale, perciò, di L. 1.209.587 milioni

L'incremento netto dell'esercizio — 267.593 milioni — è in linea assoluta il più elevato registrato da **MEDIOBANCA**; in percentuale — come si può rilevare dalla tabella seguente — negli ultimi dieci anni si sono avuti risultati più elevati soltanto tra il 1960 ed il 1962.

**MOVIMENTO DEI FINANZIAMENTI STIPULATI, EROGATI E RIMBORSATI
NEGLI ULTIMI DIECI ESERCIZI**

(in milioni di lire)

Esercizi	In essere al 30-VI precedente	Erogazioni	Rimborsi	Erogazioni nette	In essere al 30-VI	% rimborsi su erogazioni
1960-61	78.826	84.903	47.983	36.920	115.746	56,5
%	100,0	107,7	60,9	46,8		
1961-62	115.746	95.649	30.980	64.669	180.415	32,4
%	100,0	82,6	26,8	55,8		
1962-63	180.415	108.837	53.536	55.301	235.716	49,2
%	100,0	60,3	29,7	30,6		
1963-64	235.716	121.406	64.180	57.226	292.942	52,9
%	100,0	51,5	27,2	24,3		
1964-65	292.942	78.241	66.620	11.621	304.563	85,1
%	100,0	26,7	22,7	4,0		
1965-66	304.563	155.161	88.085	67.076	371.639	56,8
%	100,0	50,9	28,9	22,0		
1966-67	371.639	185.532	81.691	103.841	475.480	44,0
%	100,0	49,9	22,0	27,9		
1967-68	475.480	222.808	109.178	113.630	589.110	49,0
%	100,0	46,8	22,9	23,9		
1968-69	589.110	248.784	119.367	129.417	718.527	48,0
%	100,0	42,2	20,3	21,9		
1969-70	718.527	379.242	111.649	267.593	986.120	29,4
%	100,0	52,8	15,5	37,2		

Per contro, le percentuali dei rimborsi hanno toccato quest'anno nuovi minimi: sia la percentuale (15,5%) riferita al saldo dei crediti in essere alla chiusura dell'esercizio precedente, sia quella (29,4%) ricavata dal confronto con il totale delle erogazioni. Le ragioni di questa diminuzione sono sia quella già segnalata nella relazione alla precedente assemblea — allungamento progressivo della durata dei nostri mutui, particolarmente nel settore dei crediti « agevolati » — sia il fatto concomitante che le quote in scadenza si riferiscono ad un complesso di operazioni assunte in parte qualche anno fa e quindi di dimensioni inferiori a quelle attuali. Comunque, alla fine dell'esercizio 1969-70 risulta rimborsato il 59,8% dei crediti erogati sino alla fine dell'esercizio precedente, contro un'analogo percentuale del 62,7% alla fine dell'esercizio 1968-69.

Circa la distribuzione dei nostri rischi per categorie economiche, riportiamo il consueto prospetto:

FINANZIAMENTI IN ESSERE AL 30-VI-1970

(comprese le quote da erogare)

Categoria economica	a grandi imprese	a medie e piccole imprese	ad affiliate di gruppi di importanza internaz.	Totale al 30-VI-70	% al 30-VI 1970	% al 30-VI 1969
(in milioni di lire)						
Alimentari	7.633	2.941	3.265	13.839	1,1	1,6
Legno ed affini	—	806	—	806	0,1	0,1
Estrattive	—	194	—	194	—	—
Minerali non metalliferi	1.130	1.134	1.179	3.443	0,3	0,4
Oli miner. e gas idrocarb.	47.281	—	22.422	69.703	5,8	6,7
Metallurgiche	28.650	201	717	29.568	2,4	3,3
Meccaniche	151.573	18.330	45.948	215.851	17,8	16,0
Chimiche	105.175	635	48.879	154.689	12,8	16,7
Gomma	14.591	—	4.000	18.591	1,5	1,9
Carta e stampa	19.606	1.584	9.770	30.960	2,6	3,1
Tessili ed abbigliamento	50.644	7.341	3.351	61.336	5,1	6,1
Industrie varie	4.130	123	—	4.253	0,4	0,5
Trasporti	—	54	650	704	0,1	0,1
Telecomunicazioni ..	42.447	—	—	42.447	3,5	1,4
Costruzioni edilizie ..	5.864	109	—	5.973	0,5	0,9
Opere pubbliche	5.425	139	19.236	24.800	2,0	0,4
	484.149	33.591	159.417	677.157	56,0	59,2
Società finanziarie ..				35.100	2,9	3,6
Commercio				8.472	0,7	0,9
Attività econom. varie				77.290	6,4	2,2
Estero				411.568	34,0	34,1
				<u>1.209.587</u>	<u>100,0</u>	<u>100,0</u>

In appendice diamo, come negli esercizi precedenti:

- la Tab. B che aggiorna al 30 giugno 1970 i dati circa la ripartizione delle nostre operazioni tra quelle « agevolate » e quelle « non agevolate » e la misura dell'inserimento della **MEDIOBANCA** nel campo delle operazioni degli istituti speciali di credito;
- la Tab. C con i dati al 30 giugno 1970 delle nostre operazioni all'esportazione e crediti finanziari a paesi esteri;
- la Tab. D con la distribuzione dei nostri rischi fra i diversi paesi dell'estero al 30 giugno 1970.

* * *

La voce « *Altri titoli di Stato, garantiti dallo Stato e parificati* » comprende:

TITOLI DI STATO E GARANTITI DALLO STATO ..	L. 49.148.292.765
TITOLI PARIFICATI	» 9.263.500.000
	<hr/>
	L. 58.411.792.765

La riduzione in questa voce è dovuta per 3.716 milioni a rimborsi e per il saldo a movimenti sul mercato.

La voce « *Titoli di proprietà* » è costituita da:

OBBLIGAZIONI	L. 6.523.502.710
AZIONI	
— quotate alle borse italiane	L. 22.550.929.418
— quotate alle borse estere	» 857.757.880
	<hr/>
	L. 23.408.687.298
— non quotate in borsa ..	» 8.325.551.808
	<hr/>
	» 31.734.239.106
	<hr/>
	L. 38.257.741.816

L'elenco dei titoli è riportato nella Tab. E allegata in appendice.

Le variazioni rispetto al precedente esercizio sono modeste: le obbligazioni si sono ridotte di 292,6 milioni per il realizzo di alcune partite. Per il comparto azionario i movimenti sono stati i seguenti:

- incremento da 137.000 a 150.700 delle azioni *Fondiarìa Incendio* a seguito dell'avvenuto aumento gratuito di capitale;
- incremento da 75.000 a 175.000 nelle *Fiat privilegiate* a seguito dell'avvenuto aumento di capitale a pagamento;
- incremento da 37.300 a 39.730 nelle azioni *Eurobanco* a seguito di un aumento di 3.730 per esercizio del diritto d'opzione e di una diminuzione di 1.300 per vendite sul mercato;
- riduzione da 6.420 a 4.325 nel possesso di azioni *Sofina* a seguito di realizzo;
- incremento da 150.000 a 262.500 azioni *Costruzioni Meccaniche F.B.M.* a seguito di aumenti di capitale a pagamento;

- incremento da 7.500 a 11.250 azioni *Hudson Italiana* a seguito di aumento di capitale a pagamento;
- assunzione di 6.000 azioni *Banque Centrale Monegasque de Crédit à long et moyen terme*, in sede di costituzione di questa società;
- assunzione di 125 azioni *International Investment Corporation for Jugoslavia* in sede di costituzione di questa società;
- assunzione in sede di offerta al pubblico di n. 150 parti *Connecticut General Mortgage and Realty Investments*;
- incremento da 100.000 a 105.000 nelle azioni *Mondadori ordinarie* per assegnazione gratuita;
- incremento da 210.540 a 231.594 nelle azioni *Assicurazioni Generali* per assegnazione gratuita;
- incremento da 70.000 a 100.000 azioni *Stet* per aumenti di capitale gratuito ed a pagamento nonché per acquisto di 18.000 azioni per arrotondamento.

Il totale di questi investimenti, al netto di talune svalutazioni, porta ad una variazione complessiva in aumento sul valore di carico delle nostre partecipazioni azionarie di 63,6 milioni.

* * *

La voce « *Partecipazioni* » presenta al 30 giugno 1970 un saldo di L. 10.000.001, di cui L. 10 milioni rappresentano il capitale, interamente posseduto dal nostro Istituto, della « *Ricerche & Studi S.p.A.* » (in forma abbreviata « *R. & S.* ») - Milano, costituita nel gennaio di quest'anno e avente per scopo studi ed analisi finanziarie, con particolare riguardo ai titoli quotati in borsa e al mercato dei capitali in generale.

Delle altre affiliate Vi comunichiamo sinteticamente i risultati delle loro attività:

- « *COMPASS* » S.p.A., Milano. Capitale L. 200 milioni (interamente posseduto dal nostro Istituto).

La *Compass* ha chiuso l'esercizio 1969 con un utile di 34,6 milioni (71,5 milioni nel 1968); il suo bilancio evidenzia un « fondo rischi » che ha raggiunto l'importo di 320 milioni. A contenere in cifra modesta il risultato economico dell'esercizio hanno contribuito l'aumento

del costo del denaro — che ha potuto essere trasferito solo sui nuovi finanziamenti — e l'incremento degli oneri relativi al personale.

Con il 1969 la *Compass* ha concluso il decimo anno di attività quale società finanziaria e possiamo dichiararci soddisfatti dell'assetto organizzativo e dello sviluppo del suo particolare tipo di lavoro.

Il movimento dei finanziamenti nei diversi settori di attività della società ha avuto — nel 1968, nel 1969 e nel primo semestre del 1970 — il seguente andamento:

	N. finanziamenti			Importo dei finanziamenti		
	Concessi	Estinti	In essere	Erogazioni	Rimborsi	In essere
(in milioni di lire)						
Settore Automobilistico:						
Ann o 1968.. . . .	19.624	10.267	39.232	15.677	13.395	16.990
1° sem. 1969.. . . .	11.355	6.410	44.177	8.933	7.342	18.581
Ann o 1969.. . . .	20.903	14.419	45.716	16.643	15.605	18.028
1° sem. 1970.. . . .	13.031	9.776	48.971	10.585	8.181	20.432
Settore Prestiti Personali:						
Ann o 1968.. . . .	10.035	6.364	18.900	8.069	6.917	8.941
1° sem. 1969.. . . .	5.066	1.582	22.384	4.142	3.799	9.284
Ann o 1969.. . . .	10.038	8.380	20.558	8.310	7.812	9.439
1° sem. 1970.. . . .	4.391	2.892	22.057	3.974	4.007	9.406
Settore Immobili:						
Ann o 1968.. . . .	756	1	1.025	7.130	451	8.919
1° sem. 1969.. . . .	476	4	1.497	5.022	480	13.461
Ann o 1969.. . . .	1.131	19	2.137	11.674	1.281	19.312
1° sem. 1970.. . . .	721	25	2.833	8.595	1.098	26.809
Altri settori:						
Ann o 1968.. . . .	713	1.567	1.559	683	1.351	1.286
1° sem. 1969.. . . .	221	344	1.436	326	558	1.054
Ann o 1969.. . . .	368	755	1.172	637	951	972
1° sem. 1970.. . . .	136	247	1.061	584	336	1.220
Totale:						
Ann o 1968.. . . .	31.128	18.199	60.716	31.559	22.114	36.136
1° sem. 1969.. . . .	17.118	8.340	69.494	18.423	12.179	42.380
Ann o 1969.. . . .	32.440	23.573	69.583	37.264	25.649	47.751
1° sem. 1970.. . . .	18.279	12.940	74.922	23.738	13.622	57.867

L'incremento più importante si è avuto nel settore delle operazioni immobiliari, anche se le erogazioni nel settore automobilistico hanno rappresentato — in cifra assoluta — la quota più rilevante.

Per le sue esigenze finanziarie la società si rivolge prevalentemente a **MEDIOBANCA**. Al 30 giugno 1970, la *Compass* si finanziava presso la nostra banca per 28.092,1 milioni.

— « **INTERSOMER** » — *Società Mercantile Internazionale S.p.A.*, Milano. Capitale 700 milioni (di cui l'86,6% posseduto dal nostro Istituto).

L'esercizio 1969 si è chiuso con un utile di 107,5 milioni (72,5 nel 1968), dopo un'ulteriore svalutazione di 84,7 milioni delle partecipazioni estere che, come per il passato, hanno destinato ad autofinanziamento tutti i loro profitti di esercizio.

Il fatturato complessivo di *Intersomer* (capogruppo ed affiliate) è stato nel 1969 di 17 miliardi, leggermente superiore a quello del 1968. Nel valutare l'impegno operativo di *Intersomer* bisogna tenere anche presente che la Società, pur detenendo una partecipazione di minoranza, ha la responsabilità di gestione di un'azienda di trasporti in Zambia e Tanzania il cui fatturato ha raggiunto i 12,1 miliardi di lire.

Al 30 giugno 1970, *Intersomer* si finanziava presso **MEDIOBANCA** per 2.973,7 milioni.

— « **PROGREDI** » — *S.p.A.*, Milano. Capitale L. 120 milioni, versato 48 milioni (interamente posseduto dal nostro Istituto).

Il bilancio al 31 dicembre 1969 si è chiuso con un utile molto modesto: 3,4 milioni (11,3 milioni nel 1968); mentre il fatturato (246,6 milioni) si è mantenuto ai livelli degli esercizi precedenti.

La società ha dovuto superare nel 1969 e nel primo semestre 1970 difficoltà relative al reperimento e all'addestramento del personale tecnico. È sempre presente alla *Progredi* l'esigenza di un continuo, tempestivo aggiornamento per seguire l'evoluzione delle moderne tecniche organizzative e gestionali.

— « **RECONTA** » — *Revisioni Contabili e Auditing S.p.A.*, Milano. Capitale L. 10 milioni (interamente posseduto dal nostro Istituto).

La *Reconta* ha chiuso i conti al 30 giugno 1970 praticamente in pareggio (utile di 2 milioni al 30 giugno 1969).

Non possiamo che ripetere la nostra soddisfazione per la qualità del lavoro di questa affiliata e la serietà e preparazione professionale dei suoi quadri.

Il fatturato dell'esercizio 1969-70 è stato di 158 milioni (136 milioni nell'esercizio precedente).

— « *SPAFID* » - Società per Amministrazioni Fiduciarie - S.p.A., Milano. Capitale L. 50 milioni (interamente posseduto dal nostro Istituto).

L'utile dell'esercizio 1969 è stato di 18,3 milioni (20,3 milioni l'esercizio precedente).

I titoli e valori affidati a *Spafid* in amministrazione fiduciaria ammontavano, a fine 1969, a 76,3 miliardi (ai prezzi di borsa 123,5 miliardi), contro 67,4 miliardi nel 1968 (ai prezzi di borsa 121,3 miliardi); i servizi dell'affiliata hanno sempre risposto in pieno alle nostre aspettative.

— « *TRADEVCO* » - The Liberian Trading and Development Bank, Ltd., Monrovia (Liberia). Capitale \$ 200.000 (posseduto per il 60% dal nostro Istituto).

L'utile dell'esercizio 1969 è stato di \$ 62,5 mila (\$ 52 mila nel 1968), dopo avere stanziato ad ammortamenti \$ 30,7 mila e a fondo rischi, in esenzione fiscale, \$ 54,3 mila (\$ 26 mila nel 1968).

Il dividendo è stato confermato nel 15%.

Nel corso dell'esercizio la *Tradevco* ha registrato un consistente aumento degli impieghi, fronteggiato anche col ricorso a fonti di finanziamento estere, a tassi allineati a quelli internazionali.

* * *

Lo scorso esercizio **MEDIOBANCA** ha costituito e diretto i consorzi di collocamento dei seguenti prestiti obbligazionari:

<i>Enel</i>	6% 1969-1989 (II ^a emissione)	per L. 120 miliardi
<i>Autostrade Iri</i>	6% 1969-1989	» » 100 »
<i>Enel</i>	7% 1970-1985	» » 125 »

per cui il totale dei collocamenti obbligazionari curati dal nostro Istituto dall'inizio della sua attività sale a 2.909,3 miliardi di lire, di cui 1.800,8 miliardi per conto di enti di diritto pubblico e 1.108,5 miliardi per conto di società per azioni e di enti esteri.

La nostra banca ha inoltre garantito per conto di un consorzio da essa costituito e diretto l'aumento di capitale della *Fiat* da L. 130 miliardi a L. 150 miliardi, per lire 41.600 milioni a pagamento, compreso sovrapprezzo.

Dall'inizio della sua attività al 30 giugno 1970 *MEDIOBANCA* ha costituito e diretto consorzi di garanzia di aumenti di capitale per 830,6 miliardi (compresi sovrapprezzi).

Nel corso dell'esercizio il nostro Istituto ha infine curato il collocamento, per conto dell'IRI, di azioni della *Banca Commerciale Italiana*, del *Credito Italiano* e del *Banco di Roma*.

* * *

Nel febbraio scorso ha avuto regolare esecuzione l'emissione, per un importo di L. 80 miliardi, delle nostre obbligazioni convertibili.

* * *

L'esercizio chiude con un utile di 2.262.234.523, al netto di uno stanziamento al « *Fondo rischi* » di 3.500.000.000, rispetto ad un utile netto di 2.813.501.268 e ad uno stanziamento di 2.750.000.000 al 30 giugno 1969. Vi proponiamo di:

- svalutare il valore di carico del capitale della « *R. & S.* » per riportare l'importo totale in bilancio delle « *Partecipazioni* » a 1 lira per memoria;
- destinare 500 milioni ad ulteriore incremento della « *Riserva* »;
- corrispondere un dividendo dell'11% e, cioè, di L. 1.100 per azione.

Con i suddetti stanziamenti, le nostre riserve salgono a 22.350 milioni — di cui 14,5 miliardi nel « *Fondo rischi* » — ed il complesso dei mezzi propri a 38.350 milioni.

Siete invitati, pertanto, ad approvare la seguente ripartizione:

Utile netto dell'esercizio	L.	2.262.234.523
Avanzo utili esercizi precedenti	»	81.404.472
	L.	2.343.638.995
Alla « <i>Riserva</i> »	»	500.000.000
	L.	1.843.638.995
A svalutazione della voce « <i>Partecipazioni</i> » ..	»	10.000.000
	L.	1.833.638.995
Dividendo 11% (L. 1.100) pagabile dal 29 ottobre 1970	»	1.760.000.000
	L.	73.638.995
Al Consiglio di Amministrazione il compenso di cui all'art. 31 dello Statuto	»	35.044.690
Saldo utili da portare a nuovo	L.	<u>38.594.305</u>

* * *

La collaborazione del nostro personale si è mantenuta tecnicamente valida e non possiamo a meno di esprimergli, anche a Vostro nome, il nostro apprezzamento.

* * *

L'Amministratore Signor HANS FÜRSTENBERG ha rassegnato le sue irrevocabili dimissioni ed è con vivo rincrescimento che dobbiamo aderire al suo desiderio e privarci della sua amichevole e preziosa collaborazione.

Scadono dalla carica gli Amministratori Signori GIUSEPPE CANNONI, ENRICO CUCCIA, MICHELE DE MICHELIS, PASQUALE SARACENO, MASSIMO SPADA e GIOVANNI STRINGHER. Vi invitiamo quindi a provvedere alla nomina di sette Amministratori.

Scade altresì, per compiuto triennio, il Collegio Sindacale e siete chiamati a provvedere alla sua rinnovazione, determinandone la remunerazione annuale.

RAFFRONTO 1965-69 DI ALCUNI DATI CUMULATIVI RIGUARDANTI 500 SOCIETÀ ITALIANE

	1965		1966		1967		1968		1969	
		%		%	(in milioni di lire)	%		%		%
VITÀ										
ilizzi tecnici lordi	13.104.271	58,7	14.211.025	58,8	15.603.701	58,9	17.009.502	59,7	18.667.660	59,9
amento	1.125.041		1.106.754		1.392.676		1.405.801		1.658.158	
nte	5.313.212	23,8	5.674.213	23,5	6.325.336	23,9	6.673.221	23,4	7.299.896	23,4
azzino	2.943.612	13,2	3.031.123	12,6	3.412.154	12,9	3.537.250	12,4	3.799.617	12,2
ti	2.369.600	10,6	2.643.090	10,9	2.913.182	11,0	3.135.971	11,0	3.500.279	11,2
ttività	3.908.829	17,5	4.266.908	17,7	4.566.530	17,2	4.800.195	16,9	5.203.167	16,7
ecipazioni	1.186.361	5,3	1.304.032	5,4	1.305.664	4,9	1.424.182	5,0	1.593.116	5,1
iti verso collegate	782.745	3,5	819.265	3,4	934.264	3,5	928.805	3,3	981.929	3,1
a, banche e c/c postali ..	387.343	1,7	428.370	1,8	445.984	1,7	522.040	1,8	515.093	1,7
rse	1.552.380	7,0	1.715.241	7,1	1.880.618	7,1	1.925.168	6,8	2.113.029	6,8
Totale	22.326.312	100,0	24.152.146	100,0	26.495.567	100,0	28.482.918	100,0	31.170.723	100,0
IVITÀ										
propri	5.186.701	23,3	5.431.187	22,5	5.784.255	21,8	5.907.886	20,8	6.214.006	19,9
tali nominali versati	3.810.542	17,1	3.998.031	16,6	4.182.755	15,8	4.295.532	15,1	4.434.713	14,2
rve	1.376.159	6,2	1.433.156	5,9	1.601.500	6,0	1.612.354	5,7	1.779.293	5,7
di ammortamento	5.193.658	23,2	5.859.281	24,3	6.583.546	24,9	7.363.085	25,8	8.268.756	26,5
a medio e lungo termine ..	5.768.381	25,8	6.099.639	25,2	6.686.076	25,2	7.228.384	25,4	8.037.487	25,8
li di quiescenza	1.081.912	4,8	1.192.041	4,9	1.318.290	5,0	1.432.763	5,0	1.644.122	5,3
ligazioni	1.001.367	4,5	968.557	4,0	1.136.776	4,3	1.267.999	4,5	1.322.964	4,2
uti bancari	2.317.625	10,4	2.504.845	10,4	2.821.390	10,6	3.118.481	10,9	3.304.409	10,6
giate	1.149.114	5,1	1.233.062	5,1	1.219.620	4,6	1.217.193	4,3	1.592.535	5,1
i	218.363	1,0	201.134	0,8	190.000	0,7	191.948	0,7	173.457	0,6
a breve	5.638.961	25,3	6.153.011	25,5	6.729.766	25,4	7.201.725	25,3	7.793.647	25,0
che	1.798.703	8,1	2.045.396	8,5	2.342.845	8,8	2.387.092	8,4	2.663.944	8,5
giate	195.880	0,9	207.128	0,8	243.639	0,9	262.066	0,9	209.494	0,7
i	3.644.378	16,3	3.900.487	16,2	4.143.282	15,7	4.552.567	16,0	4.920.209	15,8
debiti	11.407.342	51,1	12.252.650	50,7	13.415.842	50,6	14.430.109	50,7	15.831.134	50,8
passività	448.061	2,0	480.194	2,0	581.728	2,2	646.056	2,2	796.491	2,6
ito d'esercizio	90.550	0,4	128.834	0,5	130.196	0,5	135.782	0,5	60.336	0,2
i d'esercizio	214.309		226.416		243.523		280.414		259.192	
lite d'esercizio	-123.759		-97.582		-113.327		-144.632		-198.856	
Totale	22.326.312	100,0	24.152.146	100,0	26.495.567	100,0	28.482.918	100,0	31.170.723	100,0
ato	11.047.754		12.231.372		13.496.755		14.836.167		16.276.389	
rtamenti dell'esercizio ..	688.768		778.520		847.387		950.233		1.029.792	
ione dei fondi di quiescenza	127.100		112.576		130.472		109.864		205.462	
del personale	2.678.399		2.830.083		3.184.473		3.372.910		3.830.696	
o dipendenti	1.200.358		1.213.359		1.231.315		1.264.272		1.323.489	
ia di ore lavorate dalla mano- ra *)		1.922.409		1.932.380		1.929.400	
ia di ore perse dalla mano- ra *)		10.526		26.624		93.599	

* Elevazione si riferisce a 473 Società i cui dipendenti rappresentavano nel 1969 il 96,5% di quelli in forza presso le 500 Società.

FINANZIAMENTI ALL' ESPORTAZIONE (ALL'ACQUIRENTE O AL FORNITORE) E CREDITI FINANZIARI A PAESI ESTERI

(in milioni di lire)

	30 giugno 1966			30 giugno 1967			30 giugno 1968			31 dicembre 1968			30 giugno 1969			31 dicembre 1969			30 giugno 1970								
			%			%			%			%			%			%			%						
Finanziamenti all'esportatore italiano:																											
essere	59.999			73.128			94.938			126.985			159.660			221.034			246.607								
erogare	<u>27.421</u>			<u>27.155</u>			<u>31.620</u>			<u>61.373</u>			<u>82.315</u>			<u>61.862</u>			<u>61.264</u>								
		87,420	51,49		100,283	38,19		126,558	36,77		188,358	45,59		241,975	49,49		282,896	53,87		307,871	49,17						
Finanziamenti all'importatore estero (o banca del paese importatore):																											
essere	9.918			9.832			38.399			51.510			66.996			89.920			107.812								
erogare	<u>39.542</u>			<u>90.933</u>			<u>109.894</u>			<u>101.161</u>			<u>101.446</u>			<u>74.025</u>			<u>136.679</u>								
		49,460			100,765			148,293			152,671			168,442			163,945			244,491							
Finanziamenti all'importatore estero (o banca del paese importatore) extra 635 e 131:																											
essere	7.892			10.486			14.825			14.063			12.107			10.129			7.913								
erogare	<u>1.960</u>			<u>9.185</u>			<u>2.303</u>			<u>1.239</u>			<u>4.984</u>			<u>4.811</u>			<u>4.707</u>								
		9,852			19,671			17,128			15,302			17,091			14,940			12,620							
Crediti finanziari a paesi esteri:																											
essere	14.445			19.935			42.600			49.078			48.590			59.540			56.282								
erogare	<u>8.606</u>			<u>21.964</u>			<u>9.642</u>			<u>7.773</u>			<u>12.827</u>			<u>3.781</u>			<u>4.934</u>								
		23,051	82,363	48,51		41,899	162,335	61,81		52,242	217,663	63,23		56,851	224,824	54,41		48,590	59,540	3,781	63,321	242,206	46,13		61,216	318,327	50,83
			<u>169,783</u>	<u>100,00</u>			<u>262,618</u>	<u>100,00</u>			<u>344,221</u>	<u>100,00</u>			<u>413,182</u>	<u>100,00</u>			<u>488,925</u>	<u>100,00</u>			<u>525,102</u>	<u>100,00</u>		<u>626,198</u>	<u>100,00</u>
GENERALE:																											
essere		92,254	54,34		113,381	43,17		190,762	55,42		241,636	58,48		287,353	58,77		380,623	72,49		418,614	66,85						
erogare		<u>77,529</u>	<u>45,66</u>		<u>149,237</u>	<u>56,83</u>		<u>153,459</u>	<u>44,58</u>		<u>171,546</u>	<u>41,52</u>		<u>201,572</u>	<u>41,23</u>		<u>144,479</u>	<u>27,51</u>		<u>207,584</u>	<u>33,15</u>						
			<u>169,783</u>	<u>100,00</u>		<u>262,618</u>	<u>100,00</u>		<u>344,221</u>	<u>100,00</u>		<u>413,182</u>	<u>100,00</u>		<u>488,925</u>	<u>100,00</u>		<u>525,102</u>	<u>100,00</u>		<u>626,198</u>	<u>100,00</u>					

TABELLA D

FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE

	Fino al 30-VI-69	Variazioni esercizio 1969-1970	Fino al 30-VI-70	Finanziamenti	
				con fondi forniti da MEDIOCREDITO	con fondi forniti da MEDIOBANCA
	(in milioni di lire)				
Erogati e ancora in essere	238.763	123.569	362.332	33.909	328.423
Erogati e già rimborsati	160.968	46.550	207.518	67.144	140.374
Totale erogati	399.731	170.119	569.850	101.053	468.797
Ancora da erogare	188.745	13.905	202.650	—	202.650
Totale stipulati (al netto di annullamenti)	588.476	184.024	772.500	101.053	671.447

DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE

	Concessi dal 30-VI-1969 al 30-VI-1970	Concessi dall'inizio dell'attività fino al 30-VI-1970	Di cui al 30-VI-1970	
			già rimborsati	in essere (comprese le quote da erogare)
	(in milioni di lire)			
U. R.S.S.	85.857	187.528	9.656	177.872
India	460	73.709	6.678	67.031
Bahama	18.776	51.545	—	51.545
Perù	38.493	39.213	517	38.696
Argentina	2.855	36.099	29.755	6.344
Romania	1.448	34.310	15.830	18.480
Ungheria	1.461	32.043	20.520	11.523
Jugoslavia	208	30.519	9.836	20.683
Polonia	—	28.762	11.791	16.971
Corea del Sud	—	27.798	5.219	22.579
Pakistan	5.811	19.712	3.195	16.517
Tunisia	- 97*)	18.424	3.337	15.087
Turchia	—	13.275	13.275	—
Bulgaria	1.557	11.616	7.674	3.942
Costa d'Avorio	—	11.344	1.134	10.210
Indonesia	—	10.781	10.416	365
Francia	3.993	10.676	4.192	6.484
Arabia Saudita	9.602	10.454	72	10.382
Panama	—	9.889	6.052	3.837
Ecuador	7.499	9.887	510	9.377
Brasile	—	9.293	4.502	4.791
Spagna	1.013	8.167	5.562	2.605
Iran	- 2.300*)	7.025	915	6.110
Messico	- 176*)	6.058	2.098	3.960
Danimarca	—	5.605	1.214	4.391
Colombia	8	5.408	1.482	3.926
Cecoslovacchia	243	5.106	1.299	3.807
Egitto	—	4.889	4.889	—
Antille Olandesi	- 183*)	4.875	—	4.875
da riportare	176.528	724.010	181.620	542.390

(*) Cifra negativa in relazione a quote annullate per mancato utilizzo.

seguito TABELLA D

	Concessi dal 30-VI-69 al 30-VI-70	Concessi dall'inizio dell'attività fino al 30-VI-1970	Di cui al 30-VI-1970	
			già rimborsati	in essere (comprese le quote da erogare)
	(in milioni di lire)			
<i>riporto</i>	176.528	724.010	181.620	542.390
Zambia	236	3.987	2.020	1.967
Etiopia	76	3.484	1.064	2.420
Congo di Kinshasa	3.186	3.186	374	2.812
Germania Orientale	103	2.947	2.644	303
Ciad	- 36*)	2.870	223	2.647
Liberia	—	2.678	2.678	—
Grecia	—	2.603	2.462	141
Honduras	—	2.500	—	2.500
Uruguay	—	2.017	1.954	63
Svezia	753	1.637	974	663
Uganda	—	1.551	633	918
Thailandia	37	1.520	993	527
Nigeria	—	1.519	1.321	198
Congo di Brazzaville	—	1.463	88	1.375
Cile	- 24*)	1.374	1.303	71
Algeria	—	1.250	—	1.250
Portogallo	- 9*)	1.247	715	532
Austria	1.121	1.184	28	1.156
Venezuela	—	1.222	830	392
Monaco	1.040	1.040	46	994
Norvegia	157	986	778	208
Libia	- 6*)	861	820	41
Marocco	—	787	787	—
Gran Bretagna	—	750	717	33
Svizzera	400	680	306	374
Ceylon	—	633	633	—
Belgio	—	608	603	5
Guinea	—	428	283	145
Sudan	—	282	—	282
Sud-Africa	233	233	8	225
Paraguay	163	163	—	163
Filippine	—	152	125	27
Angola	—	125	125	—
Finlandia	—	108	47	61
Yemen	—	71	62	9
Niger	—	65	65	—
Alto Volta	—	47	47	—
Libano	—	45	25	20
Siria	38	38	8	30
Mozambico	—	37	25	12
Germania Occidentale	—	35	35	—
Hong Kong	28	28	8	20
Cina	—	18	16	2
Costa Rica	—	17	15	2
Australia	—	14	10	4
	184.024	772.500	207.518	564.982

(*) Cifra negativa in relazione a quote annullate per mancato utilizzo.

TITOLI DI PROPRIETÀ AL 30 GIUGNO 1970

OBBLIGAZIONI	capitale nominale	VALORE DI CARICO	
		medio unitario	complessivo
Chemins de Fer Français 6 ½ % 1967-1985 \$	100.000	93,08%	58.172.040
Industrial Mortgage Bank of Finland 6,75% 1968-1980.. DM	350.000	100,37%	52.694.775
Inter-American Development Bank 5 % 1962-1982.. .. Lit.	5.000.000.000	98,50%	4.925.000.000
Monsanto Inter. Finance Co. 4 ½ % 1965-1985 conv. .. \$	250.000	99,64%	155.694.339
Montecatini 5,50% 1959-1979 in \$ ex warrants \$	1.109.000	100,00%	687.580.000
Nabisco International Finance Co. 6 ½ % 1967-1982 \$	100.000	95,69%	59.807.656
Outokumpu Oy 7% 1968-1978 DM	250.000	101,20%	37.950.390
Pirelli S.p.A. 5% 1968-1984 conv. Lit.	105.000.000	175,85%	184.640.633
R C A International Develop- ment Corp. 5% 1968-1988 conv. \$	250.000	97,60%	152.502.187
Unilever N. V. 6% 1965-1990 Fl. ol.	1.250.000	98,57%	209.460.690
			<u>6.523.502.710</u>
		valore nominale unitario	
AZIONI QUOTATE ALLE BORSE ITALIANE	numero		
Assicurazioni Generali	231.594	3.000	3.988
Autostrada Torino-Milano	164.010	6.000	5.235
Caffaro	3.558.630	225	198
Fiat, <i>ordinarie</i>	500.000	500	1.500
Fiat, <i>privilegiate</i>	175.000	500	1.609
Italiana Strade Ferrate Meridionali	650.000	1.000	772
La Fondiaria Incendio	150.700	1.000	2.679
La Fondiaria Vita	196.250	2.500	2.957
La Rinascente, <i>ordinarie</i>	26.942.944	50	299
Montecatini Edison	1.500.000	1.000	988
Olivetti, <i>ordinarie</i>	1.806.000	1.000	999
Pirelli & C.	392.530	750	2.090
Pirelli S.p.A.	297.500	1.000	2.560
Snia Viscosa, <i>ordinarie</i>	1.325.000	1.200	3.246
Stet	100.000	2.000	2.782
Diverse			
			<u>28.999.839</u>
			<u>22.550.929.418</u>
<i>da riportare</i>			<u>29.074.432.128</u>

seguito TABELLA E

	numero	valore nominale unitario	VALORE DI CARICO		
			medio unitario	complessivo	
<i>riporto</i>					29.074.432.128
AZIONI QUOTATE ALLE BORSE ESTERE					
Development Finance Corp. Ltd. - Sydney	14.000	A. \$ 2	994	13.912.690	
Eurobanco - Banco Europeo de Nego- cios - Madrid	39.730	Ptas. 1.000	10.372	412.094.429	
Sofina - Société Financière de Tran- sports et d'Entreprises Industriel- les - Bruxelles	4.325	—	99.827	431.750.761	857.757.880
AZIONI NON QUOTATE					
Costruzioni Meccaniche F.B.M. ..	262.500	1.000	2.052	538.707.000	
E.T.I. - Esercizi Tessili Italiani ..	10.000	10.000	10.000	100.000.000	
E.T.I. - Esercizi Tessili It., vers. 3/10	90.000	3.000	3.000	270.000.000	
Hudson Italiana	11.250	10.000	10.000	112.500.300	
Loro & Parisini	132.000	1.000	4.965	655.375.000	
A. Mondadori Editore, <i>ordinarie</i> ..	105.000	1.000	714	75.000.000	
Sade - Finanziaria Adriatica, <i>ordinarie</i>	540.000	10.000	10.000	5.400.000.000	
Banque Centrale Monegasque de cré- dit à long et moyen term, Monte- carlo	6.000	F. 100	11.287	67.720.325	
Banque Ivoirienne de Développement Industriel, Abidjan	3.750	F. CFA 5.000	12.776	47.908.149	
Connecticut General Mortgage and Realty Investments, West Spring- field (USA)	150	\$ 2.000	1.194.415	179.162.225	
Eurafrep - Société de Recherches et d'Exploitation de Pétrole, Parigi	20.000	F. 100	13.931	278.611.044	
Industrial & Mining Development Bank of Iran, Teheran	13.500	Rials 1.000	6.989	94.348.260	
International Investment Corp. of Jugoslavia, Lussemburgo, vers. 50 %	125	\$ 1.000	313.961	39.245.170	
Merchant Bank of Central Africa, Salisbury	25.000	Rh. \$ 2	872	21.792.968	
National Investment Bank for Indus- trial Development, Atene	4.500	Dracme 3.000	62.296	280.333.763	
Private Industrial Company for Asia - P.I.C.A. - Tokyo	40	\$ 5.000	3.143.372	125.734.885	
Diverse				39.112.719	8.325.551.808
					<u>38.257.741.816</u>

PARTE STRAORDINARIA

In sede straordinaria siete chiamati a discutere e deliberare sulla proposta — che ha già conseguito dalle competenti autorità le richieste autorizzazioni — di emettere un prestito obbligazionario sino all'importo di lire 100 miliardi, diviso in serie, con alcune caratteristiche che, ad avviso del Vostro Consiglio, possono contribuire alla ripresa dell'interessamento del risparmio a questa forma popolare di investimento, che costituisce il *test* della fiducia e della stabilità.

Innanzitutto riteniamo utile che il mercato conosca, al momento dell'offerta del nostro titolo obbligazionario, la destinazione che avranno i relativi fondi, e possa poi essere in grado di vagliare la convenienza, o meno, in sede di rimborso, di convertire, nei limiti e alle condizioni previste, il credito obbligazionario in titoli azionari della società finanziata o di altra società. L'indicazione del finanziamento perciò ha due scopi:

- consentire al risparmio di rendersi conto, attraverso il prospetto di emissione, della misura e del modo in cui il finanziamento, raccolto dalle nostre obbligazioni, serva alle richieste e allo sviluppo del nostro sistema industriale;
- offrire al risparmio stesso attraverso opzioni — sul capitale delle società finanziate o di società del loro gruppo o su azioni esistenti nel loro portafoglio — la possibilità di avere parte nel capitale di rischio di aziende quotate o da quotare in borsa. È auspicabile più che mai che il risparmio sia sollecitato ad interessarsi a nuove offerte di titoli azionari, valutandole in relazione al valore di ciascuna azienda, ed a determinati suoi programmi di lavoro. A questo proposito molto gioverebbe — ci sia consentito in via di parentesi — il riesame da parte delle autorità governative del vigente regime circa la nominatività dei titoli azionari e circa le modalità di applicazione dell'imposta cedolare.

Inoltre, come risulta dal testo della deliberazione proposta alla Vostra approvazione, rileverete che, per ciascuna serie di obbligazioni, sia il tasso di interesse — non superiore del 3% al tasso ufficiale di sconto — sia il prezzo di emissione, verranno determinati d'accordo con la Banca d'Italia, allo scopo di tenere conto della situazione e delle prospettive del mercato.

Sappiamo che, in questo momento, la presentazione al mercato mobiliare di operazioni del genere di quella che Vi proponiamo richiede tempo per essere attuata e soprattutto pronta adattabilità alle molteplici esigenze del sistema produttivo e delle strutture delle singole aziende. Ma siamo anche convinti che, proprio in questo particolare momento, occorra stimolare ed indirizzare il risparmio verso consapevoli investimenti, che assicurino protezione e rendimento al denaro e concorrano ad attivare il processo dell'economia industriale.

Confidiamo pertanto che vorrete dare il Vostro consenso alla seguente deliberazione:

« L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti:

— udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,

— sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale,

— preso atto delle autorizzazioni della Banca d'Italia ai sensi della Legge Bancaria e del Ministero del Tesoro ai sensi della Legge 3 maggio 1955, n. 428, nonchè del provvedimento del Ministro del Tesoro ai sensi dell'art. 2410 del Codice Civile, penultimo capoverso,

d e l i b e r a

1) di approvare l'emissione — da effettuare in una o più volte entro tre anni dall'avvenuta omologa da parte dell'Autorità Giudiziaria della presente delibera — di un prestito obbligazionario al portatore, totalmente o parzialmente convertibile in azioni di altre società, per un ammontare massimo complessivo di L. 100 miliardi, diviso in varie serie. Il prestito avrà le seguenti caratteristiche:

a) ciascuna serie verrà emessa a fronte di finanziamenti accordati da MEDIOBANCA e sarà contraddistinta dall'indicazione « serie speciale..... (nome della società finanziata e/o di quella

le cui azioni saranno offerte in conversione)»; i titoli offerti in conversione totale o parziale come indicato al punto c) potranno essere azioni delle società finanziate o azioni di altre società;

- b) *durata*: la durata di ogni serie del prestito sarà concordata con la Banca d'Italia; i rimborsi saranno effettuati alla pari, mediante annualità posticipate e comunque secondo il piano di ammortamento che sarà precisato nel relativo regolamento di ciascuna serie. MEDIOBANCA si riserva la facoltà di rimborso anticipato parziale o totale alla pari, trascorsi almeno tre anni dall'emissione, ad una delle date fissate per il pagamento delle cedole semestrali;
 - c) *convertibilità*: sarà offerta agli obbligazionisti la facoltà di richiedere, alla data di ciascun rimborso, anche anticipato, eventualmente previo conguaglio degli interessi, come sarà precisato nel regolamento, che le obbligazioni in scadenza anziché essere rimborsate, siano convertite in tutto o in parte, secondo quanto sarà stabilito per ogni serie, e nei rapporti che saranno pure precisati nel regolamento, in azioni delle società finanziate o in azioni di altre società di cui al precedente punto a);
 - d) *tasso di interesse per ciascuna serie*: sarà fissato d'accordo con la Banca d'Italia in misura non superiore di oltre il 3% al tasso ufficiale di sconto dell'Istituto di emissione all'inizio dell'offerta al pubblico di ciascuna serie; il pagamento degli interessi avrà luogo posticipatamente alla fine di ciascun semestre dalla data di godimento di ciascuna emissione e sarà netto da ogni imposta e tassa presente o futura che per legge non debba gravare sul portatore delle obbligazioni;
 - e) *prezzo di emissione*: sarà fissato d'accordo con la Banca d'Italia, in relazione alle condizioni del mercato al momento dell'emissione;
 - f) *quotazione*: di ogni serie speciale delle emittende obbligazioni convertibili di cui sopra, sarà richiesta la quotazione ad una o più delle borse valori presso le quali è quotata l'azione MEDIOBANCA;
- 2) di delegare al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Comitato Esecutivo di cui all'art. 23 dello Statuto sociale tutti i poteri

per stabilire, previo accordo della Banca d'Italia, l'importo, il tasso di interesse, la durata, il prezzo e l'epoca di emissione di ciascuna serie, nonchè per redigere — sulla base di quanto previsto al precedente punto 1) della presente delibera — il regolamento di ciascuna serie del prestito, ivi compreso il valore nominale ed il godimento delle obbligazioni, il taglio dei titoli e il piano di ammortamento e, infine, per fissare ogni altra condizione, termine e modalità per l'esecuzione di ciascuna serie del prestito obbligazionario;

- 3) di delegare al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra loro, ogni potere per rendere esecutive le delibere di cui sopra e per accettare ed introdurre nel presente deliberato quelle modifiche, variazioni o aggiunte che dovessero essere richieste dalle Autorità competenti, anche in sede di omologa delle presenti deliberazioni, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica ».

* * *

Lo sviluppo dell'attività di Mediobanca ha reso indispensabile un decentramento di mansioni al quale dobbiamo adeguare le norme che disciplinano l'uso della firma sociale. Perciò Vi proponiamo un nuovo testo dell'art. 27 dello statuto, che qui di seguito troverete raffrontato al testo attualmente in vigore:

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
Art. 27	Art. 27
La firma sociale spetta all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a quei Funzionari ai quali ne sia stata espressamente conferita la facoltà.	<i>Invariato</i>
La firma della Società è impegnativa quando sia fatta collettivamente da due delle persone autorizzate, le quali abbiano apposto la propria firma sotto la ragione sociale, con la limitazione che una delle due firme deve essere quella dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale o di uno dei Funzionari a ciò espressamente designati.	<i>Invariato</i>

Il Consiglio di Amministrazione potrà autorizzare l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale o singoli Funzionari a firmare singolarmente determinati atti o contratti della Società; inoltre lo stesso Consiglio può stabilire che per determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione la firma della Società sia impegnativa quando sia fatta collettivamente da due qualsiasi delle persone autorizzate, senza che occorra che una delle due firme sia quella prevista al secondo comma del presente articolo.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre può conferire la facoltà di firmare a nome della Società, limitatamente però per quanto riguarda i servizi espletati per suo conto, ad altri Istituti di credito; in tal caso gli Istituti autorizzati faranno precedere alla loro firma sociale, nei modi e nei termini stabiliti dai loro statuti, la dizione: « per procura della MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario ».

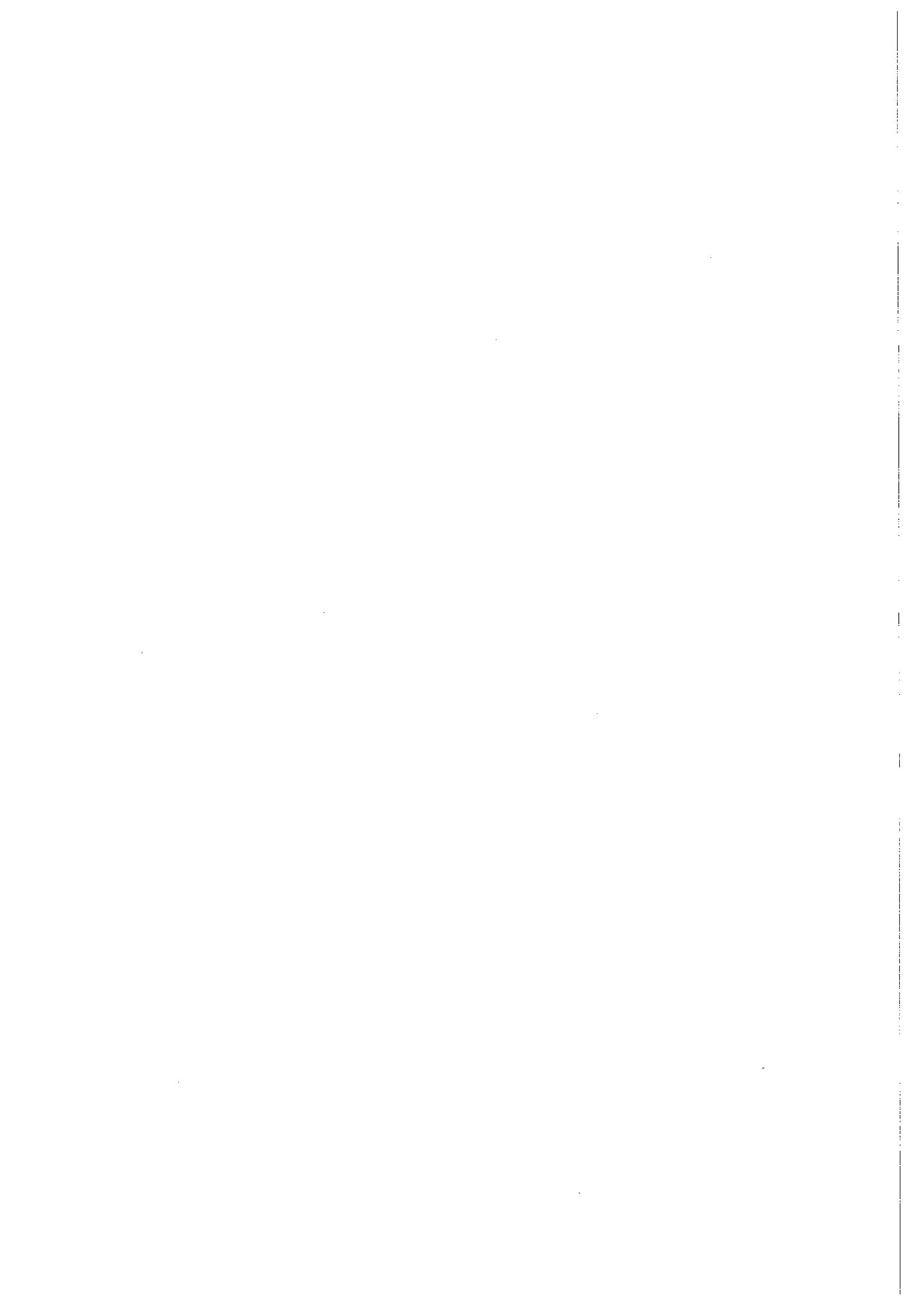
La facoltà di rappresentare la Banca quale azionista, sia in proprio sia per conto terzi, nelle assemblee di altre società, potrà essere esercitata anche singolarmente dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e da quei Funzionari che saranno espressamente designati dal Consiglio di Amministrazione.

Tuttavia per determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione, il Consiglio di Amministrazione può autorizzare che la firma della Società sia apposta collettivamente da due qualsiasi delle persone autorizzate. Inoltre il Consiglio di Amministrazione può attribuire all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale o ad uno dei Funzionari espressamente autorizzati, la firma singola per specifici atti o contratti della Società. Il Consiglio di Amministrazione può infine delegare Funzionari dell'Istituto a firmare singolarmente determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può anche conferire la facoltà di firmare a nome della Società, limitatamente però per quanto riguarda i servizi espletati per suo conto, ad altri Istituti di credito; in tal caso gli Istituti autorizzati faranno precedere alla loro firma sociale, nei modi e nei termini stabiliti dai loro statuti, la dizione: « per procura della MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario ».

La facoltà di rappresentare la Banca quale socio, sia in proprio sia per conto terzi, in sede di costituzione di società e nelle assemblee di altre società, potrà essere esercitata, anche singolarmente, dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dai Funzionari espressamente designati dal Consiglio di Amministrazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE DEI SINDACI

Il Bilancio al 30 giugno 1970 che, insieme alla esauriente Relazione del Consiglio di Amministrazione, Vi viene sottoposto, si riassume, esclusi i « *Conti d'Ordine* », nelle seguenti cifre:

Attività.. .. .	L. 1.540.096.824.942
Passività	» 1.499.903.185.947
	L. 40.193.638.995

Capitale, riserva, fondo rischi, fondo svalutazione titoli e avanzo utili esercizi precedenti	» 37.931.404.472
Utile netto dell'esercizio	L. 2.262.234.523

quale risulta anche dal Conto Profitti e Perdite:

Rendite.. .. .	L. 68.415.871.147
Spese ed oneri	» 66.153.636.624
Utile netto, come sopra	L. 2.262.234.523

Tale utile di L. 2.262.234.523 risulta dopo aver destinato al « *Fondo Rischi* » di cui alla Legge 27 luglio 1962, n. 1228, in esenzione di imposta, la somma di L. 3.500.000.000, con che il fondo stesso viene ad ammontare a L. 14.500.000.000.

Sia il Bilancio che il Conto economico sono stati da noi attentamente esaminati e sono risultati concordanti, nelle singole poste, con i dati della contabilità sociale.

Le valutazioni dei cespiti patrimoniali sono rispondenti alle disposizioni di legge ed alle consuete norme di oculata amministrazione; ratei e risconti sono stati impostati col nostro accordo.

Nel corso dell'esercizio abbiamo assolto il nostro mandato partecipando alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed eseguendo le verifiche di nostra competenza; possiamo perciò assicurarVi della regolarità della gestione.

Vi invitiamo quindi ad approvare il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite, nonchè la proposta fattaVi dal Consiglio di Amministrazione per l'assegnazione dell'utile netto dell'esercizio.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha esposto le ragioni per le quali ritiene opportuno proporVi — in sede straordinaria — l'emissione di un prestito obbligazionario totalmente o parzialmente convertibile in azioni di altre Società per un ammontare massimo di 100 miliardi. Esprimiamo il nostro parere favorevole e Vi invitiamo a dare il Vostro consenso a questa operazione.

Il Consiglio Vi propone altresì alcune modifiche all'art. 27 dello statuto, che trovano la nostra approvazione.

* * *

Le deliberazioni assunte nell'Assemblea straordinaria del 12 dicembre 1969 in ordine all'emissione del prestito per Lire 80 miliardi in obbligazioni parzialmente convertibili in azioni della Banca, hanno avuto regolare esecuzione.

* * *

Essendo il Collegio Sindacale scaduto per compiuto triennio, rassegnamo il mandato, ringraziando per la fiducia accordataci.

Milano, 23 settembre 1970.

I SINDACI

B. PASQUALI - *Presidente*

I. MONTI

U. TABANELLI

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1970

BILANCIO AL

ATTIVO

DISPONIBILITÀ:

— Cassa	L.	221.525.211
— Fondi presso Banche	»	142.161.038.698
— Buoni del Tesoro	»	8.468.745.086
— Altri titoli di Stato, garantiti dallo Stato e parificati	»	58.411.792.765

L. 209.263.101.760
» 7.413.856.235

RIPORTI

FINANZIAMENTI ai sensi dell'art. 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635 e dell'art. 12 della legge 28 febbraio 1967, n. 131	»	56.282.453.733
FINANZIAMENTI ai sensi della legge 13 febbraio 1952, n. 50	»	598.357.500

PORTAFOGLIO SCONTO:

— Operazioni di cui al regime fiscale legge 27 luglio 1962, n. 1228	L.	168.613.539.555
— Altre	»	25.452.391.981

» 194.065.931.536

CONTI CORRENTI DEBITORI:

— Operazioni di cui al regime fiscale legge 27 luglio 1962, n. 1228	L.	611.427.355.531
— Clienti	»	31.717.170.911
— Affiliate	»	91.030.809.742
— Altre	»	998.084.317

» 735.173.420.501

TITOLI DI PROPRIETÀ:

— Obbligazioni	L.	6.523.502.710
— Azioni	»	31.734.239.106

» 38.257.741.816

PARTECIPAZIONI

— Fondo svalutazione	L.	1.008.126.296
	»	998.126.295

» 10.000.001

IMMOBILI (partecipazione Quarzo S.p.A.)

MOBILI ED IMPIANTI

DEBITORI DIVERSI

RATEI ATTIVI

» 1
» 1
» 1.995.592.770
» 8.676.096.350

L. 1.251.736.552.204

TITOLI DA RITIRARE

FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE

DECIMI DA VERSARE SU AZIONI SOTTOSCRITTE

PARTECIPAZIONI IN CONSORZI DI GARANZIA

DEBITORI PER PARTECIPAZIONI IN CONSORZI DI GARANZIA

DEBITORI PER AVALLI E FIDEJUSSIONI

DEBITORI PER PARTECIPAZIONI A FINANZIAMENTI

L. 222.500.000
» 223.466.768.017
» 741.062.500
» 4.160.000.000
» 37.440.000.000
» 17.419.500.000
» 4.910.442.221

» 288.360.272.738

L. 1.540.096.824.942

CONTI D'ORDINE:

VALORI IN DEPOSITO:

— a cauzione	L.	17.000.000
— a garanzia	»	444.710.695.434
— a custodia	»	55.775.983.443

» 195.426.657.686

» 202.470.496.516

» 898.400.833.079

L. 2.438.497.658.021

I SINDACI

B. Pasquali, *Presidente* - I. Monti - U. Tabanelli

PASSIVO

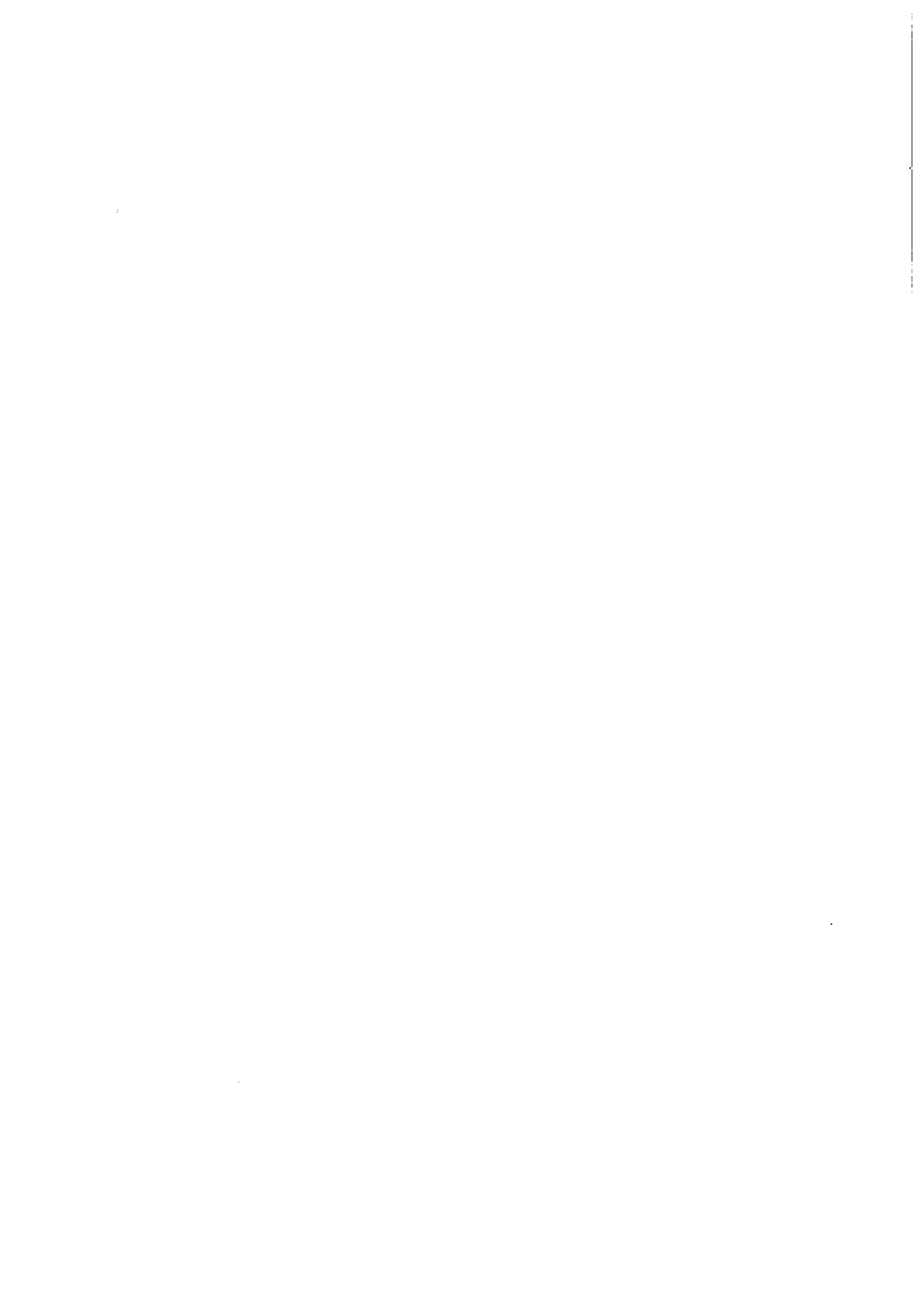
CAPITALE SOCIALE	L.	16.000.000.000	
RISERVA	»	6.750.000.000	
FONDO RISCHI (art. 2 legge 27 luglio 1962, n. 1228)	»	14.500.000.000	
FONDO SVALUTAZIONE TITOLI	»	600.000.000	
DEPOSITI VINCOLATI E CONTI CORRENTI:			
— Depositi	L.	56.243.536.281	
— Conti correnti	»	191.703.038.953	
— Fondi di cui all'art. 1 lett. b) e c) legge 27 luglio 1962, n. 1228	»	<u>786.718.459.543</u>	1.034.665.034.777
OBLIGAZIONI	»		80.000.000.000
MEDIO CREDITO CENTRALE: operazioni sulle leggi 25 luglio 1952, n. 949, 22 dicembre 1953, n. 955, 5 luglio 1961, n. 635, 28 novembre 1965, n. 1329 e 28 febbraio 1967, n. 131	»		34.652.799.988
MINISTERO DEL TESORO: operazioni sulla legge 13 febbraio 1952, n. 50	»		598.357.500
CREDITORI DIVERSI	»		16.051.775.155
FONDO LIQUIDAZIONE PERSONALE	»		925.080.000
RISCONTI E RATEI PASSIVI	»		44.649.865.789
AVANZO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	»		81.404.472
SALDO UTILI:			
— Utile lordo	L.	5.762.234.523	
— Stanziamento al Fondo Rischi (art. 2 legge 27 luglio 1962, n. 1228)	»	<u>3.500.000.000</u>	2.262.234.523
	L.		1.251.736.552.204
CREDITORI CONTO TITOLI DA RITIRARE	L.	222.500.000	
CREDITORI PER FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE	»	223.466.768.017	
CREDITORI PER DECIMI DA VERSARE SU AZIONI SOTTOSCRITTE	»	741.062.500	
CREDITORI PER CONSORZI DI GARANZIA	»	41.600.000.000	
CREDITORI PER AVALLI E FIDEJUSSIONI	»	17.419.500.000	
PARTECIPANTI A FINANZIAMENTI	»	<u>4.910.442.221</u>	288.360.272.738
	L.		1.540.096.824.942
CONTI D'ORDINE:			
DEPOSITANTI DI VALORI:			
— a cauzione	L.	17.000.000	
— a garanzia	»	444.710.695.434	
— a custodia	»	55.775.983.443	
VALORI IN DEPOSITO A CUSTODIA PRESSO TERZI	»	<u>195.426.657.686</u>	
VALORI IN DEPOSITO A GARANZIA PRESSO TERZI	»	<u>202.470.496.516</u>	898.400.833.079
	L.		2.438.497.658.021

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

E. Caccia

IL CAPO CONTABILE

B. Selva



CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

CONTO DEI PROFITTI

SPESE ED ONERI

INTERESSI PASSIVI	L.	48.962.005.464
SPESE GENERALI	»	7.382.423.007
IMPOSTE E TASSE	»	6.309.208.153
STANZIAMENTO AL FONDO RISCHI (Art. 2 legge 27 luglio 1962, n. 1228)	»	3.500.000.000
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	»	2.262.234.523

L. 68.415.871.147

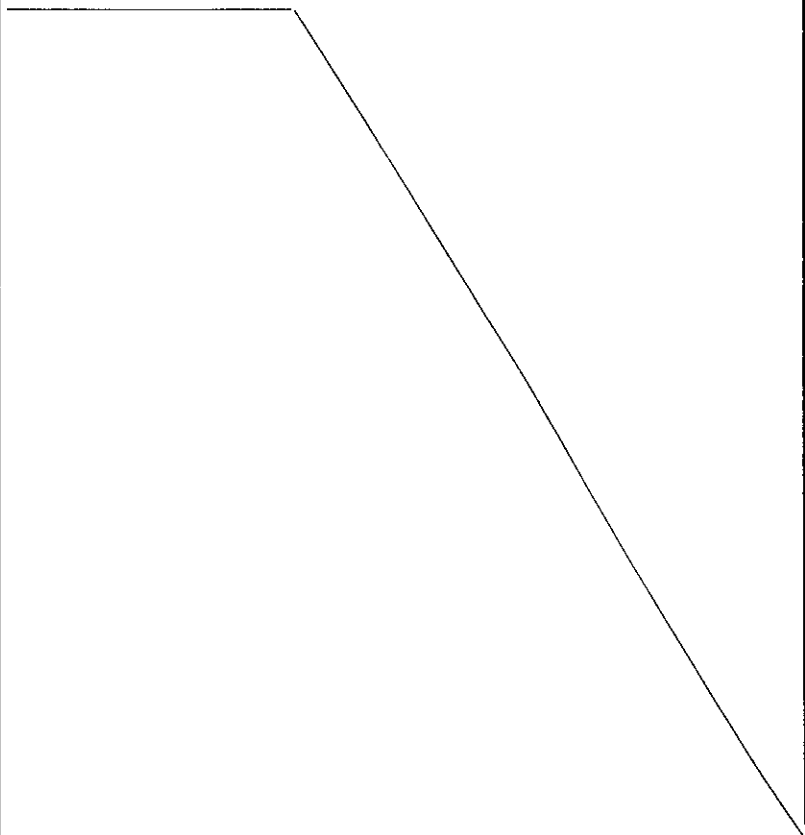
I SINDACI

B. Pasquali, *Presidente* - I. Monti - U. Tabanelli

E DELLE PERDITE

RENDITE

INTERESSI ATTIVI, SCONTI E PROVVIGIONI	L.	61.962.441.828
INTERESSI SU TITOLI DI STATO E OBBLIGAZIONI	»	4.630.661.425
PROVENTI DA TITOLI AZIONARI	»	1.097.070.592
ALTRI PROVENTI	»	725.697.302



L. 68.415.871.147

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
E. Cuccia

IL CAPO CONTABILE
B. Selva

SVILUPPO DELLE VOCI DI BILANCIO

(cifre in milioni di lire)

A T T I V O

ESERCIZIO	Disponi- bilità	Riporti	Porta- foglio sconto	C/C debitori	Titoli di pro- prietà	Parteci- pazioni	Immobili	Mobili ed impianti	Debitori diversi	Ratei attivi	Azionisti acconto dividendo	Totale Attivo (da 1 a 11)	Conti di impegno	TOTALE GENERALE (12+13)
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
1946/47	2.974	—	—	770	—	p. m.	—	11	57	8	—	3.820	750	4.570
1947/48	2.603	—	—	3.679	—	p. m.	—	11	47	17	—	6.357	900	7.257
1948/49	5.480	—	4.144	2.766	—	1	47	p. m.	7	55	—	12.500	511	13.011
1949/50	6.838	—	7.624	2.667	1.722	6	p. m.	p. m.	6	62	—	18.925	1.652	20.577
1950/51	7.263	800	9.697	2.593	1.057	48	p. m.	p. m.	8	52	—	21.518	610	22.128
1951/52	7.175	200	13.869	4.865	899	74	p. m.	p. m.	8	52	—	27.142	340	27.482
1952/53	10.446	1.400	14.968	8.133	509	p. m.	p. m.	p. m.	29	39	—	35.524	17.118	52.642
1953/54	15.110	750	17.307	12.748	1.477	1	p. m.	p. m.	135	131	—	47.659	1.071	48.730
1954/55	19.931	2.900	19.683	13.605	1.880	113	p. m.	p. m.	104	61	—	58.277	3.184	61.461
1955/56	28.488	1.200	26.313	18.130	2.484	10	p. m.	p. m.	705	111	122	77.563	23.761	101.324
1956/57	34.213	1.200	26.974	27.296	2.981	p. m.	p. m.	p. m.	203	98	175	93.140	20.125	113.265
1957/58	36.260	1.000	24.512	35.630	3.481	p. m.	p. m.	p. m.	234	406	210	101.733	9.292	111.025
1958/59	61.426	8.981	24.702	45.148	7.998	p. m.	p. m.	p. m.	384	2.070	240	150.949	32.584	183.533
1959/60	87.324	17.626	14.099	64.727	8.299	p. m.	p. m.	p. m.	310	129	—	192.514	14.759	207.273
1960/61	93.839	13.343	18.624	97.121	12.415	212	p. m.	p. m.	362	111	—	236.029	15.440	251.469
1961/62	57.884	14.979	19.877	160.538	17.479	75	p. m.	p. m.	385	459	—	271.676	62.771	334.447
1962/63	76.538	4.555	25.337	210.379	17.972	275	p. m.	p. m.	469	745	—	336.270	54.554	390.824
1963/64	96.259	3.853	45.779	247.163	18.078	175	p. m.	p. m.	1.493	1.087	—	413.887	45.070	458.957
1964/65	131.309	500	49.123	255.440	25.979	10	p. m.	p. m.	704	1.759	—	464.824	73.447	538.271
1965/66	194.888	—	52.357	319.281	29.267	p. m.	p. m.	p. m.	2.001	2.616	—	600.410	195.103	795.513
1966/67	207.368	—	62.352	413.128	33.684	10	p. m.	p. m.	1.951	4.520	—	723.013	217.834	940.847
1967/68	235.732	2.742	81.611	507.498	33.530	p. m.	p. m.	p. m.	2.678	6.170	—	869.961	237.570	1.107.531
1968/69	202.603	7.014	122.393	596.134	38.487	p. m.	p. m.	p. m.	2.108	9.565	—	978.304	347.338	1.325.642
1969/70	209.263	7.414	194.066	792.054	38.258	10	p. m.	p. m.	1.996	8.676	—	1.251.737	288.360	1.540.097

P A S S I V O

ESERCIZIO	Capitale sociale	Riserva	Fondo rischi	Accanto- namenti diversi	Depositi vincolati, C/C e Oblig.	Medio- credito	Ministero Tesoro	Deposito vincolato a favore portatori buoni di opzione emessi all'estero	Creditori diversi	Fondo liquidazione personale	Risconti e ratei passivi	Avanzo utili esercizi pre- cedenti	Saldo utili	Totale Passivo (da 15 a 27)	Conti di impegno	TOTALE GENERALE (28+29)
	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(22)	(23)	(24)	(25)	(26)	(27)	(28)	(29)	(30)
1946/47	1.000	—	—	—	2.804	—	—	—	40	—	6	—	- 30	3.820	750	4.570
1947/48	1.000	—	—	—	5.285	—	—	—	54	—	3	—	15	6.357	900	7.257
1948/49	1.000	3	—	—	11.126	—	—	—	152	—	124	1	94	12.500	511	13.011
1949/50	2.000	50	—	—	16.119	—	—	—	188	—	399	1	168	18.925	1.652	20.577
1950/51	3.000	100	—	—	17.398	—	—	—	221	—	426	5	368	21.518	610	22.128
1951/52	3.000	200	—	—	22.742	—	—	—	297	—	486	11	406	27.142	340	27.482
1952/53	3.000	300	—	—	30.251	—	—	—	818	—	711	28	416	35.524	17.118	52.642
1953/54	3.000	500	—	—	41.980	—	—	—	737	—	1.002	28	412	47.659	1.071	48.730
1954/55	3.000	600	—	—	52.172	—	—	—	703	—	1.319	24	459	58.277	3.184	61.461
1955/56	4.000	700	—	—	68.904	587	—	—	735	—	2.095	6	536	77.563	23.761	101.324
1956/57	6.000	800	—	50 (a)	80.932	1.220	—	—	891	—	2.607	14	626	93.140	20.125	113.265
1957/58	6.000	900	—	100 (a)	87.688	2.142	—	—	832	—	3.309	10	752	101.733	9.292	111.025
1958/59	6.000	1.000	—	150 (a)	133.475	4.663	—	—	918	—	3.950	26	767	150.949	32.584	183.533
1959/60	10.000	1.200	—	200 (a)	169.369	4.895	—	—	1.492	—	3.920	47	1.391	192.514	14.759	207.273
1960/61	10.000	2.150	—	—	208.560	6.247	—	417	1.869	190	4.694	32	1.871	236.029	15.440	251.469
1961/62	10.000	3.000	—	—	242.980	6.385	—	383	1.812	220	4.927	25	1.944	271.676	62.771	334.447
1962/63	12.000	3.800	600	—	300.501	7.922	—	285	2.492	263	6.998	25	1.384	336.270	54.554	390.824
1963/64	12.000	4.000	1.600	—	366.471	11.128	—	—	6.663	318	10.194	17	1.496	413.887	45.070	458.957
1964/65	14.000	4.200	2.750	—	409.532	14.603	—	—	6.353	387	11.463	35	1.501	464.824	73.447	538.271
1965/66	14.000	4.500	4.150	—	531.678	23.974	—	—	8.713	492	11.088	32	1.783	600.410	195.103	795.513
1966/67	14.000	4.850	6.000	600 (b)	651.641	22.170	—	—	10.442	568	10.854	37	1.851	723.013	217.834	940.847
1967/68	16.000	5.250	8.250	600 (b)	778.948	27.206	600	—	15.343	646	15.023	49	2.046	869.961	237.570	1.107.531
1968/69	16.000	5.750	11.000	600 (b)	869.584	35.812	598	—	12.188	731	23.163	64	2.814	978.304	347.338	1.325.642
1969/70	16.000	6.750	14.500	600 (b)	1.114.665	34.653	598	—	16.052	925	44.650	82	2.262	1.251.737	288.360	1.540.097

(a) Fondo conguaglio dividendo, conglobato con la « Riserva » con delibera assemblea del 28-X-1960. - (b) Fondo svalutazione titoli, precedentemente portato in deduzione dei « Titoli di proprietà ».

SVILUPPO DELLE VOCI DEL CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

(cifre in milioni di lire)

ESERCIZIO	SPESE ED ONERI					RENDITE (b)					
	Interessi passivi	Spese generali	Imposte e tasse	Stanziamanti al fondo rischi	Utile netto	Totale	Inter. att., sconti e provvigioni	Inter. su titoli Stato e obblig.	Proventi da titoli azionari	Altri proventi	Totale
1946-47	23	58 (a)	14	—	- 30	65	63	2	—	—	65
1947-48	73	78	23	—	45	219	168	51	—	—	219
1948-49	153	133	46	—	95	427	301	101	—	25	427
1949-50	393	153	77	—	168	791	527	216	—	48	791
1950-51	493	191	94	—	368	1.146	799	303	—	44	1.146
1951-52	602	259	113	—	406	1.380	1.069	268	25	18	1.380
1952-53	821	342	141	—	416	1.720	1.360	310	16	34	1.720
1953-54	1.227	452	206	—	412	2.297	1.708	466	64	59	2.297
1954-55	1.788	608	304	—	459	3.159	2.386	546	92	135	3.159
1955-56	2.440	738	374	—	536	4.088	3.379	409	117	183	4.088
1956-57	3.040	1.115	458	—	626	5.239	4.201	567	188	283	5.239
1957-58	3.368	1.160	539	—	752	5.819	4.774	584	218	243	5.819
1958-59	4.287	1.342	622	—	767	7.018	5.735	562	418	303	7.018
1959-60	5.860	1.705	819	—	1.391	9.775	7.264	572	420	1.519	9.775
1960-61	6.797	2.048	1.086	—	1.871	11.802	8.559	716	477	2.050	11.802
1961-62	7.815	2.288	1.315	—	1.944	13.362	10.555	694	561	1.552	13.362
1962-63	9.710	2.731	1.673	600	1.384	16.098	14.081	781	587	649	16.098
1963-64	13.418	2.850	2.251	1.000	1.496	21.015	19.533	634	386	462	21.015
1964-65	15.009	3.483	2.505	1.150	1.501	23.648	21.916	725	633	374	23.648
1965-66	22.048	3.739	3.314	1.400	1.783	32.284	29.467	1.341	805	671	32.284
1966-67	25.462	4.679	3.979	1.850	1.851	37.821	33.647	2.501	978	695	37.821
1967-68	32.472	5.459	4.663	2.250	2.046	46.890	41.924	3.319	1.194	453	46.890
1968-69	41.052	6.364	5.308	2.750	2.814	58.288	51.129	4.595	1.142	1.422	58.288
1969-70	48.962	7.383	6.309	3.500	2.262	68.416	61.962	4.631	1.097	726	68.416

(a) Compresa L. 24 milioni di ammortamenti.

(b) Gli importi sono dettagliati, per tutti gli esercizi, secondo la classificazione adottata a partire dal bilancio dell'esercizio 1967-68.

DESTINAZIONE UTILE DI ESERCIZIO

(cifre in migliaia di lire)

Esercizio al 30-VI	Utile di esercizio	A C C A N T O N A M E N T I				D I V I D E N D I		Compenso al Consiglio	Variazioni negli utili portati a nuovo
		Al Fondo rischi	Alla Riserva	A svalutazione titoli, partecipazioni, mobili e impianti	Totale accantonamenti	Somme distribuite	%		
1947	- 29.952	—	—	—	—	—	—	—	—
1948	44.986	—	3.000	41.127 (2)	44.127	—	—	—	859
1949	94.603	—	47.000	46.610	93.610	—	—	851	142
1950	167.652	—	50.000	5.660	55.660	105.000	7	3.000	3.992
1951	368.167	—	100.000	48.000	148.000	210.000	7	4.500	5.667
1952	405.901	—	100.000	74.000	174.000	210.000	7	5.000	16.901
1953	415.583	—	200.000	—	200.000	210.000	7	5.000	583
1954	412.190	—	100.000	101.000	201.000	210.000	7	5.000	- 3.810
1955	459.255	—	100.000	162.769	262.769	210.000	7	5.000	- 18.514
1956	536.165	—	150.000 (1)	110.150	260.150	262.500	7,50	5.000	8.515
1957	625.820	—	150.000 (1)	100.000	259.000	375.000	7,50	5.000	- 4.180
1958	752.051	—	150.000 (1)	100.000	250.000	480.000	8	5.916	16.135
1959	766.588	—	250.000 (1)	—	250.000	480.000	8	16.000	20.588
1960	1.390.893	—	750.000	—	750.000	640.000	8	16.000	- 15.107
1961	1.871.353	—	850.000	212.400	1.062.400	800.000	8	16.179	- 7.226
1962	1.944.321	—	800.000	225.000	1.025.000	900.000	9	18.386	935
1963	1.984.380	600.000	200.000	275.073	1.075.073	900.000	9	18.186	- 8.879
1964	2.495.665	1.000.000	200.000	175.074	1.375.074	1.080.000	9	22.412	18.179
1965	2.651.506	1.150.000	300.000	10.000	1.460.000	1.170.000	9	23.830	- 2.324
1966	3.183.344	1.400.000	350.000	—	1.750.000	1.400.000	10	28.667	4.677
1967	3.701.022	1.850.000	400.000	10.000	2.260.000	1.400.000	10	28.820	12.202
1968	4.295.753	2.250.000	500.000	—	2.750.000	1.500.000	10	30.915	14.838
1969	5.563.501	2.750.000	1.000.000	—	3.750.000	1.760.000	11	36.270	17.231
1970	5.762.235	3.500.000	500.000	10.000	4.010.000	1.760.000	11	35.045	- 42.810

(1) Compresi L. 50 milioni destinati al « Fondo conguaglio dividendo », conglobato con la « Riserva » con delibera assembleare del 28-X-1960.

(2) Di cui L. 29.952 mila a copertura delle perdite dell'esercizio precedente.

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI
DEL 28 OTTOBRE 1970**

L'Assemblea degli azionisti di Mediobanca, tenutasi il 28 ottobre 1970 presso la Sede sociale, ha approvato il bilancio al 30 giugno 1970 e la relazione del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ha inoltre deliberato, *in sede ordinaria*:

- di assegnare L. 500.000.000 alla « *Riserva* »;
- di destinare L. 10.000.000 a svalutazione della voce « *Partecipazioni* »;
- di corrispondere un dividendo dell'11%, e cioè L. 1.100 per azione, pagabile dal giorno 29 ottobre 1970;
- di nominare Consiglieri di Amministrazione i Signori GIUSEPPE CANNONI, ENRICO CUCCIA, MICHELE DE MICHELIS, KLAUS DOHRN, PASQUALE SARACENO, MASSIMO SPADA e GIOVANNI STRINGHER;
- di nominare Sindaci i Signori BRUNO PASQUALI, Presidente; INNOCENZO MONTI, UGO TABANELLI, Sindaci effettivi; ALBERTO SIGNORELLI, GIOVANNI BATTISTA VOLPINI, Sindaci supplenti, dopo averne stabilito il compenso.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato:

- l'emissione di un prestito obbligazionario al portatore, totalmente o parzialmente convertibile in azioni di altre società, per un ammontare massimo complessivo di L. 100 miliardi, diviso in varie serie, approvando la delibera proposta dal Consiglio d'Amministrazione nella sua relazione all'Assemblea;
- di modificare come segue l'art. 27 dello statuto:

TESTO PRECEDENTE

Art. 27

La firma sociale spetta all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a quei Funzionari ai quali ne sia stata espressamente conferita la facoltà.

TESTO APPROVATO

Art. 27

Invariato

La firma della Società è impegnativa quando sia fatta collettivamente da due delle persone autorizzate, le quali abbiano apposto la propria firma sotto la ragione sociale, con la limitazione che una delle due firme deve essere quella dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale o di uno dei Funzionari a ciò espressamente designati.

Il Consiglio di Amministrazione potrà autorizzare l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale o singoli Funzionari a firmare singolarmente determinati atti o contratti della Società; inoltre lo stesso Consiglio può stabilire che per determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione la firma della Società sia impegnativa quando sia fatta collettivamente da due qualsiasi delle persone autorizzate, senza che occorra che una delle due firme sia quella prevista al secondo comma del presente articolo.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre può conferire la facoltà di firmare a nome della Società, limitatamente però per quanto riguarda i servizi espletati per suo conto, ad altri Istituti di credito; in tal caso gli Istituti autorizzati faranno precedere alla loro firma sociale, nei modi e nei termini stabiliti dai loro statuti, la dizione: « per procura della MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario ».

La facoltà di rappresentare la Banca quale azionista, sia in proprio sia per conto terzi, nelle assemblee di altre società, potrà essere esercitata anche singolarmente dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e da quei Funzionari che saranno espressamente designati dal Consiglio di Amministrazione.

Tuttavia per determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione, il Consiglio di Amministrazione può autorizzare che la firma della Società sia apposta collettivamente da due qualsiasi delle persone autorizzate. Inoltre il Consiglio di Amministrazione può attribuire all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale o ad uno dei Funzionari espressamente autorizzati, la firma singola per specifici atti o contratti della Società. Il Consiglio di Amministrazione può infine delegare Funzionari dell'Istituto a firmare singolarmente determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può anche conferire la facoltà di firmare a nome della Società, limitatamente però per quanto riguarda i servizi espletati per suo conto, ad altri Istituti di credito; in tal caso gli Istituti autorizzati faranno precedere alla loro firma sociale, nei modi e nei termini stabiliti dai loro statuti, la dizione: « per procura della MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario ».

La facoltà di rappresentare la Banca quale socio, sia in proprio sia per conto terzi, *in sede di costituzione di società* e nelle assemblee di altre società, potrà essere esercitata, anche singolarmente, dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dai Funzionari espressamente designati dal Consiglio di Amministrazione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 1970

DOPO LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

DEL 28 OTTOBRE 1970

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

DISPONIBILITÀ:

— Cassa	L.	221.525.211
— Fondi presso Banche	»	142.161.038.698
— Buoni del Tesoro	»	8.468.745.086
— Altri titoli di Stato, garantiti dallo Stato e parificati	»	58.411.792.765

L. 209.263.101.760
» 7.413.856.235

RIPORTI

FINANZIAMENTI ai sensi dell'art. 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635 e dell'art. 12 della legge 28 febbraio 1967, n. 131

» 56.282.453.733

FINANZIAMENTI ai sensi della legge 13 febbraio 1952, n. 50

» 598.357.500

PORTAFOGLIO SCONTO:

— Operazioni di cui al regime fiscale legge 27 luglio 1962, n. 1228	L.	168.613.539.555
— Altre	»	25.452.391.981

» 194.065.931.536

CONTI CORRENTI DEBITORI:

— Operazioni di cui al regime fiscale legge 27 luglio 1962, n. 1228		
— Clienti	L.	611.427.355.531
— Affiliate	»	31.717.170.911
— Clienti	»	91.030.809.742
— Affiliate	»	998.084.317

» 735.173.420.501

TITOLI DI PROPRIETÀ:

— Obbligazioni	L.	6.523.502.710
— Azioni	»	31.734.239.106

» 38.257.741.816

— PARTECIPAZIONI	L.	1.008.126.296
— Fondo svalutazione	»	1.008.126.295

» 1

IMMOBILI (partecipazione Quarzo S.p.A.)

» 1

MOBILI ED IMPIANTI

» 1

DEBITORI DIVERSI

» 1.995.592.770

RATEI ATTIVI

» 8.676.096.350

L. 1.251.726.552.204

TITOLI DA RITIRARE

L. 222.500.000

FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE

» 223.466.768.017

DECIMI DA VERSARE SU AZIONI SOTTOSCRITTE

» 741.062.500

PARTECIPAZIONI IN CONSORZI DI GARANZIA

» 4.160.000.000

DEBITORI PER PARTECIPAZIONI IN CONSORZI DI GARANZIA

» 37.440.000.000

DEBITORI PER AVALLI E FIDEJUSSIONI

» 17.419.500.000

DEBITORI PER PARTECIPAZIONI A FINANZIAMENTI

» 4.910.442.221

» 288.360.272.738

L. 1.540.086.824.942

CONTI D'ORDINE:
VALORI IN DEPOSITO:

— a cauzione	L.	17.000.000
— a garanzia	»	444.710.695.434
— a custodia	»	55.775.983.443
DEPOSITARI DI VALORI A CUSTODIA	»	195.426.657.686
DEPOSITARI DI VALORI A GARANZIA	»	202.470.496.516

» 898.400.833.079

L. 2.438.487.658.021

AL 30 GIUGNO 1970

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE	L.	16.000.000.000	
RISERVA	»	7.250.000.000	
FONDO RISCHI (art. 2 legge 27 luglio 1962, n. 1228)	»	14.500.000.000	
FONDO SVALUTAZIONE TITOLI	»	600.000.000	
DEPOSITI VINCOLATI E CONTI CORRENTI:			
— Depositi	L.	56.243.536.281	
— Conti correnti	»	191.703.038.953	
— Fondi di cui all'art. 1 lett. b) e c) legge 27 luglio 1962, n. 1228	»	<u>786.718.459.543</u>	1.034.665.034.777
OBBLIGAZIONI	»		80.000.000.000
MEDIOCREDITO CENTRALE: operazioni sulle leggi 25 luglio 1952, n. 949, 22 dicembre 1953, n. 955, 5 luglio 1961, n. 635, 28 novembre 1965, n. 1329 e 28 febbraio 1967, n. 131	»		34.652.799.988
MINISTERO DEL TESORO: operazioni sulla legge 13 febbraio 1952, n. 50	»		598.357.500
CREDITORI DIVERSI	»		16.086.819.845
FONDO LIQUIDAZIONE PERSONALE	»		925.080.000
RISCONTI E RATEI PASSIVI	»		44.649.865.789
AZIONISTI CONTO DIVIDENDO	»		1.760.000.000
AVANZO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	»		38.594.305
	L.		<u>1.251.726.552.204</u>
CREDITORI CONTO TITOLI DA RITIRARE L. 222.500.000			
CREDITORI PER FINANZIAMENTI STIPULATI DA EROGARE	»	223.466.768.017	
CREDITORI PER DECIMI DA VERSARE SU AZIONI SOTTOSCRITTE	»	741.062.500	
CREDITORI PER CONSORZI DI GARANZIA	»	41.600.000.000	
CREDITORI PER AVALLI E FIDEJUSSIONI	»	17.419.500.000	
PARTECIPANTI A FINANZIAMENTI	»	<u>4.910.442.221</u>	288.360.272.738
	L.		<u>1.540.086.824.942</u>
CONTI D'ORDINE:			
DEPOSITANTI DI VALORI:			
— a cauzione	L.	17.000.000	
— a garanzia	»	444.710.695.434	
— a custodia	»	55.775.983.443	
VALORI IN DEPOSITO A CUSTODIA PRESSO TERZI	»	195.426.657.686	
VALORI IN DEPOSITO A GARANZIA PRESSO TERZI	»	<u>202.470.496.516</u>	898.400.833.079
	L.		<u>2.438.487.658.021</u>

